Unione europea
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche Attive,
i Servizi per il Lavoro e la Formazione

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

Il lavoro dopo gli studi

La domanda e l'offerta di laureati e diplomati nel 2015

PROGETTO EXCELSIOR
SISTEMA INFORMATIVO
PER L'OCCUPAZIONE
E LA FORMAZIONE

Unione europea
Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche Attive,
i Servizi per il Lavoro e la Formazione

UNIONCAMERE
CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

Il lavoro dopo gli studi

La domanda e l'offerta di laureati e diplomati nel 2015

PROGETTO EXCELSIOR
SISTEMA INFORMATIVO
PER L'OCCUPAZIONE
E LA FORMAZIONE

Questa pubblicazione è stata realizzata da un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere, diretto da Claudio Gagliardi, e di Si.Camera.

© 2015 Unioncamere, Roma

Impaginazione: Pino Zarbo

Finito di stampare nel mese di novembre 2015 dalla tipografia Revelox s.n.c., Roma

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: "Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2015".

SOMMARIO

I programmi di assunzione delle imprese italiane per il 2015

Crescono le assunzioni… 5

…puntando sulle professioni specializzate e quelle più legate alla produzione… 11

…impiegando giovani laureati, diplomati e… sempre più qualificati professionali 14

Le opportunita' di lavoro per i laureati

I laureati e i neolaureati in cerca di lavoro 17

Le opportunità per i laureati nei vari settori economici e nei territori… 19

…sulla base di determinate caratteristiche richieste dalle imprese …per svolgere quali professioni? 23

Gli indirizzi di studio che valgono un lavoro 28

Le competenze trasversali richieste ai laureati oltre a quelle specifiche nella professione 34

Domanda e offerta, come si incontrano? 37

Le opportunita' di lavoro per i diplomati

I diplomati e i neodiplomati in cerca di lavoro 40

Le opportunità per i diplomati nei vari settori economici e nei territori… 42

…le preferenze espresse dalle imprese …per svolgere quali professioni? 46

Gli indirizzi di studio più spendibili nel mercato del lavoro 52

Le competenze trasversali richieste ai diplomati oltre a quelle specifiche nella professione 57

Domanda e offerta, come si incontrano? 59

I programmi di assunzione delle imprese italiane per il 2015

Crescono le assunzioni...

I più evidenti segnali di ripresa economica sono riscontrabili anche nei programmi occupazionali previsti dalle imprese per il 2015, perché crescono le imprese con intenzioni di assumere e il relativo flusso delle assunzioni, coinvolgendo positivamente anche i giovani.

Quante sono le imprese che assumono e le assunzioni previste nel 2015? Il Sistema Informativo Excelsior sui programmi di assunzione delle imprese italiane dell'industria e dei servizi (realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e basato su un'indagine riguardante 100mila imprese dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente), fornisce un quadro della domanda di lavoro che sembra confermare l'avvio di una ripresa economica. Infatti, nel 2015 aumenta significativamente la quota di imprese che prevedono di assumere, passando dal 13,9% del 2014 al 16,5% (249.700 imprese quest'anno contro le 217.500 dello scorso anno), anche se resta ancora ampio il distacco rispetto al periodo pre-crisi, quando, ad esempio nel 2008, erano ben il 28,5% le imprese che programmavano assunzioni.

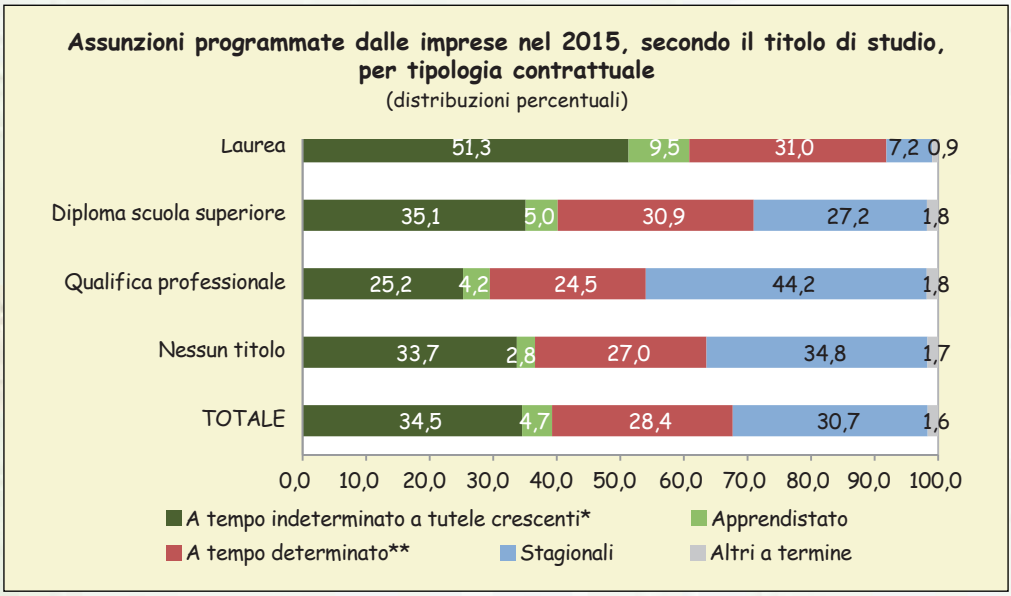
Comunque, la decisa crescita delle imprese che prevedono di assumere nel 2015 si è riflessa positivamente sulla domanda di lavoro, perché le assunzioni programmate[1] nel 2015, pari ad oltre 721.700, sono superiori di quasi 110.000 unità rispetto alle 613.400 del 2014, per un incremento del 17,7%, rafforzando quei primi segnali di risollevamento evidenziati nel 2014 (+8,9%) dopo due anni segnati da recessioni (-25,4% nel 2012 e -10,8% nel 2013).

Ma quali sono i principali canali di accesso al mondo del lavoro? Senza dubbio la via più "informale" della conoscenza diretta e delle segnalazioni di conoscenze/fornitori, utilizzata nel 2014 da circa 60 imprese su 100, a cui segue l'utilizzo di banche dati aziendali (adottate da altre 26 imprese sempre su 100). Queste sono informazioni utili per tutti coloro che sono alla ricerca di occupazione: aumentare la propria rete di relazioni e potenziare la diffusione del proprio curriculum soprattutto tra le medio-grandi imprese, perché sono quelle che più di altre utilizzano le banche dati aziendali.

Con quali contratti di lavoro assumono le imprese? Effetto anche delle misure introdotte con il Jobs Act, nel 2015 il contratto di lavoro più utilizzato diventa quello a tempo indeterminato, al quale corrispondono ben 249.200 assunzioni, pari al 34,5% del totale delle entrate, segnando un forte balzo rispetto al 2014 quando rappresentava il 23,8% della domanda di lavoro dipendente. Segue poi il contratto di

1 In questa sede si fa sempre riferimento, salva diversa indicazione, al totale delle assunzioni dirette di dipendenti (non stagionali e stagionali). Alle opportunità di lavoro alle dipendenze nel settore industriale e terziario si aggiungono i posti di lavoro messi a disposizione dal comparto agricolo e dalla Pubblica Amministrazione, nonché gli avvii di attività autonome o alle dipendenze sottoforma di lavoro interinale, che esulano però dall'indagine Excelsior.

lavoro stagionale, con poco più di 221mila assunzioni (30,7% del totale), che scende al secondo posto scavalcato proprio dal contratto a tempo indeterminato. La terza forma contrattuale è quella del contratto a tempo determinato[2], che con 205.200 assunzioni rappresenta il 28,4% del totale delle entrate; una quota che si riduce rispetto ad un anno prima di qualche punto percentuale (era del 31% nel 2014), segno di un mercato del lavoro che inizia a guardare positivamente verso la stabilizzazione. Infine, l'apprendistato, al quale fanno riferimento 34.100 assunzioni previste dalle imprese per quest'anno, pari al 4,7% del totale.



** Sono compresi anche i "vecchi" contratti a tempo indeterminato stipulati prima della data di entrata in vigore del Jobs Act.*

*** Contratti a tempo determinato per prova di nuovo personale (acausali), per sostituzione temporanea di personale e per copertura di un picco produttivo.*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Quali sono i settori dove la domanda di lavoro cresce? Nell'industria manifatturiera spicca il settore chimico-farmaceutico, con un aumento delle assunzioni nel 2015, rispetto al 2014, del +49% (circa +2.200 assunzioni). Oltre a questo, spicca il settore della lavorazione dei minerali non metalliferi (vetro, ceramica, ecc.) che segna un +39% (+ 1.000 assunzioni). Oltre a questi, sono tanti i settori del manifatturiero che hanno visto crescere significativamente le assunzioni nel 2015, di circa il +30%, come la fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto (+32,3%; +6.300 assunzioni), la metallurgia (+30%; +4.700), l'industria della gomma

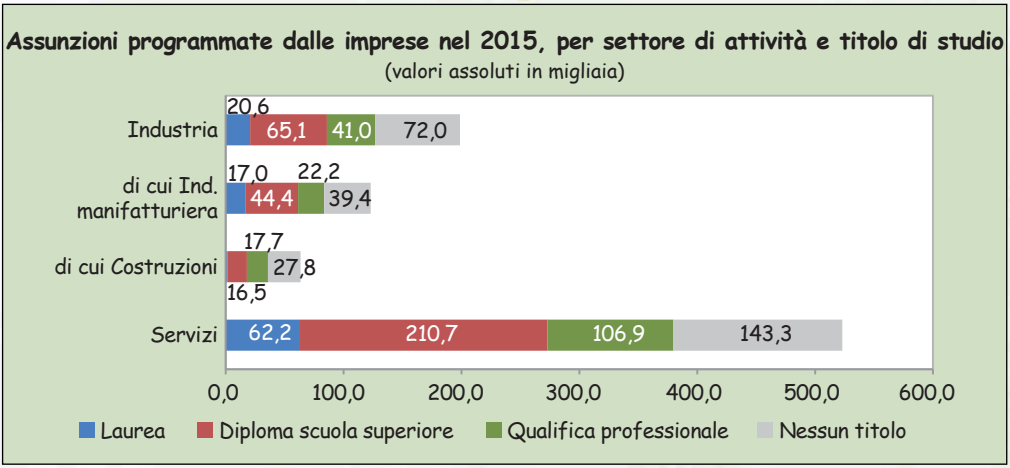
2 Si intendono i contratti a tempo determinato per prova di nuovo personale (acausali), per sostituzione temporanea di personale e per copertura di un picco produttivo.

e materie plastiche (+29,9%; +1.200) e quella cartaria e della stampa (+29,7%; oltre +700 assunzioni). Tra il +24/26% si collocano poi i due settori del legno-mobilio (+26,1%; +1.200 assunzioni) e dell'elettronica e strumentazione di precisione (+24,3%; +1.800). Numeri che sembrano indicare come la ripresa economica passi anche dall'industria manifatturiera, coinvolgendo pienamente molti ambiti del made in Italy.

Nei servizi, invece, nel 2015 le assunzioni aumentano soprattutto nel comparto di trasporto, logistica e magazzinaggio (+38,5%; +12.900 assunzioni), ma anche in quello dell'informatica e telecomunicazioni (+27%; +4.000 assunzioni) assieme a quello del commercio all'ingrosso (+26,1%; +5.100). Significativi aumenti si registrano anche nei servizi avanzati alle imprese[3] (+22,2%; +4.700) e nella sanità e assistenza sociale, con rifermento ovviamente al settore privato (+21,2%; +6.800).

La ripresa produttiva della nostra economia sembra interessare maggiormente i servizi più legati al sistema manifatturiero, come quelli di trasporto, logistica e magazzinaggio, mostrando contestualmente un avanzamento verso la frontiera scientifica e del digitale, con le ottime performance messe a segno dai servizi avanzati e dal settore dell'information-technology.

E i settori di maggiore sbocco occupazionale? Configurandosi come un'economia terziaria, quella italiana, si caratterizza per una domanda di lavoro proveniente prevalentemente dalle imprese dei servizi, che nel 2015 hanno messo in programma ben 523mila assunzioni, pari al 72,5% del totale delle entrate; mentre il restante 25% circa si concentra nell'industria, con quasi 199mila assunzioni, di cui quasi 123mila nel solo manifatturiero e più di 63mila nel settore delle costruzioni[4].



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

3 Ingegneria, architettura, ricerca e sviluppo, marketing e comunicazione, e altre attività professionali, scientifiche e tecniche.

4 Si ricorda che il settore industriale comprende, oltre al manifatturiero e alle costruzioni, anche il settore estrattivo e quello delle public utilities.

Nell'industria manifatturiera, è il settore della meccanica-mezzi di trasporto ad offrire i maggiori sbocchi occupazionali, grazie alle 25.700 assunzioni previste per il 2015 (20,9% del totale assunzioni nel manifatturiero), superando di poco il settore alimentare che segna 25.200 assunzioni (20,5% del totale), sebbene per una buona fetta, in quest'ultimo caso, trattasi di assunzioni con contratto stagionale (il 56,5%). A questi due segue il settore della metallurgia e prodotti in metallo (20.300) e, infine, sopra quota 10mila assunzioni, il settore del sistema moda (15.600). Sotto tale soglia troviamo il settore elettronico e strumentazione di precisione (9.300 assunzioni), quello del chimico-farmaceutico-petrolifero (6.700 circa), quello del legno-mobilio (6.000) e della gomma-plastica (5.200 assunzioni). Gli ultimi tre settori manifatturieri sono quelli della carta-stampa, della lavorazione dei minerali non metalliferi e della produzione di beni per la casa e tempo libero, con un numero di assunzioni che oscillano tra le quasi 2.000 e le 3.600 unità.

I primi cinque settori manifatturieri e dei servizi con il maggior numero di assunzioni programmate dalle imprese nel 2015

(valori assoluti* e percentuali)

	Assunzioni (v.a.)	% su tot. assunzioni**
I primi cinque settori manifatturieri con il maggior numero di assunzioni		
Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	25.730	20,9
Alimentare	25.230	20,5
Metallurgia e prodotti in metallo	20.280	16,5
Tessile, abbigliamento e calzature	15.600	12,7
Elettronico e strumentazioni di precisione (ottiche, medicali, ecc.)	9.350	7,6
I primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di assunzioni		
Alloggio, ristorazione e servizi turistici	169.550	32,4
Commercio al dettaglio	75.610	14,5
Servizi operativi a imprese e persone	50.820	9,7
Trasporto, logistica e magazzinaggio	46.500	8,9
Sanità, assistenza sociale (servizi privati)	38.820	7,4

** Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Tale precisazione vale anche per tutti i valori assoluti riportati nelle tabelle e grafici che seguono.*
*** Le incidenze percentuali sono calcolate, per ciascun gruppo, sul totale assunzioni del manifatturiero e sul totale assunzioni dei servizi.*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nelle costruzioni, per restare sempre all'interno dell'industria, le assunzioni previste per il 2015 ammontano a 63.500 unità, pari all'8,8% del totale nazionale. **Nelle public utilities**, infine, le assunzioni ammontano a 10.400 unità (1,4% del totale economia industriale e dei servizi)

Nel terziario, la parte del leone viene svolta dai servizi di alloggio-ristorazione e turistici, i quali, con 169.600 assunzioni previste nel 2015, assorbono circa un terzo della domanda di lavoro dell'intero settore terziario. Anche in questo caso, occorre specificare che gran parte di tali assunzioni avranno carattere stagionale (il 71%). Il secondo settore terziario per numerosità delle assunzioni è quello del commercio al dettaglio (75.600 unità).

A questi seguono due settori che svolgono funzioni di assistenza ad altri ambiti del sistema produttivo, corrispondenti ai servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone (50.800 assunzioni) e quelli di trasporto, logistica e magazzinaggio (46.500). Ma ci sono spazi anche per chi vuole lavorare più a diretto contatto con le persone, perché 32.600 assunzioni provengono dai servizi sportivi, culturali e altri alle persone. Di rilievo è anche la domanda di lavoro prodotta dal mondo della sanità-assistenza sociale privata (38.800 assunzioni).

Un po' meno ampi sono gli spazi occupazionali offerti dai servizi avanzati alle imprese (25.700) e da quelli informatici e delle telecomunicazioni (18.900 assunzioni), anche se siamo sempre attorno alle 20mila assunzioni previste per il 2015, così come per il commercio al dettaglio (24.600). Poco sopra quota 10mila assunzioni invece sono i posti di lavoro messi a disposizione dalle imprese del settore creditizio-finanziario (11.200). Poco al di sotto di tale soglia si collocano i servizi di istruzione e formazione privati (9.800 assunzioni) e il commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli (8.500).

In quali territori ci sono i maggiori sbocchi occupazionali? Riflettendo chiaramente non solo le dimensioni geografiche ma anche i livelli di sviluppo, la maggior parte della domanda di lavoro prevista dalle imprese nel 2015 proviene dal Nord, dove si concentrano ben 394.000 assunzioni, oltre la metà (54,6%) del totale nazionale. Di queste, quasi 204mila riguardano il Nord-Ovest e 190mila il Nord-Est. Se nel Nord-Est ci sono essenzialmente due regioni che offrono i più ampi spazi occupazionali, che sono il Veneto e l'Emilia-Romagna, rispettivamente con 73.000 e 68.900 assunzioni, nel Nord-Ovest ce n'è una sola, la Lombardia, dove le assunzioni arrivano a toccare le 133.000 unità (circa 18 su 100 in Italia), anche perché il Piemonte, altra regione piuttosto ampia, si ferma a 47.300 assunzioni.

Al Nord segue il Mezzogiorno, non fosse altro per la sua ampiezza territoriale, dove le assunzioni previste per il 2015 sono 190.100. Sono sostanzialmente tre le regioni a fornire il maggior contributo alla domanda di lavoro meridionale: in primo luogo la Campania con 53.600 assunzioni e, in secondo luogo, la Sicilia e la Puglia con, rispettivamente, 39.800 e 38.800 assunzioni.

Ma oltre le intensità assolute della domanda di lavoro, è necessario conoscere anche chi sono i destinatari di questa domanda, a seconda del livello di istruzione richiesto. Innanzitutto, nella media nazionale, la parte prevalente delle assunzioni previste per il 2015 riguarda i diplomati (38,2% del totale), ai quali seguono coloro senza formazione specifica (29,8%), cioè con il solo titolo della scuola dell'obbligo, successivamente coloro con una qualifica professionale (20,5%) e, infine, i laureati (11,5%).

Comunque, stante questa struttura della domanda di lavoro, merita evidenziare come in alcuni territori vi sia da parte delle imprese una maggiore propensione ad assumere laureati. Si tratta del Nord-Ovest, dove le 32.600 assunzioni di laureati sono ben il 16% del totale assunzioni della ripartizione, per effetto soprattutto della Lombardia (i laureati arrivano al 18,2% delle assunzioni complessive della regione) e in parte del Piemonte (13,8%). Lo stesso Nord-Ovest mostra una elevata attenzione anche per i diplomati (82.400 assunzioni, pari al 40,4% del totale entrate della ripartizione), anche in questo soprattutto in Lombardia e in Piemonte.

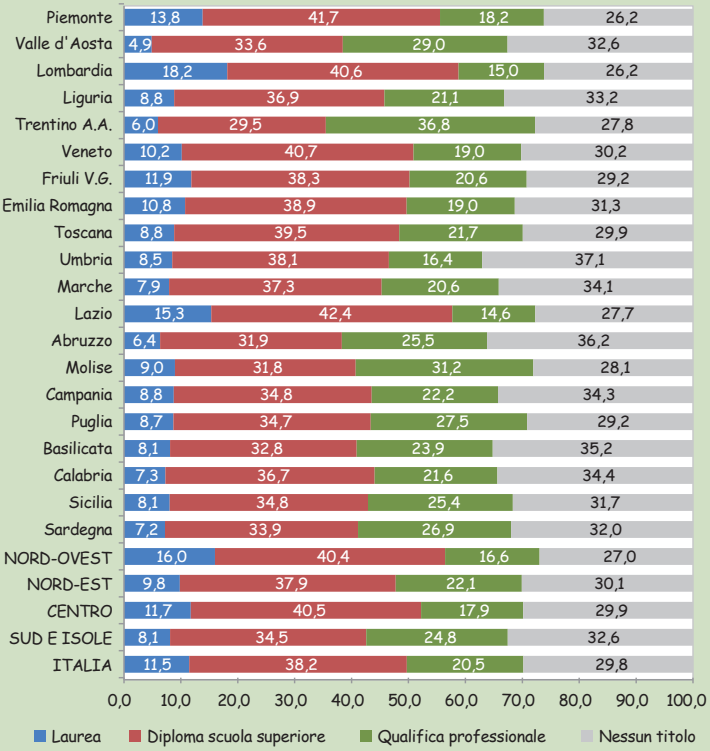
Ai diplomati dedicano particolare attenzione anche le imprese del Veneto, visto che ben il 40,7% delle assunzioni regionali sono dirette a coloro in possesso del titolo di scuola secondaria superiore (29.700 assunzioni di diplomati).

Nel Centro Italia, laureati e diplomati hanno maggiori opportunità occupazionali anche nel Lazio, dove il 15,3% delle assunzioni è riservato ai laureati (9.800) e il 42,4% ai diplomati (27.200 assunzioni).

Nel Mezzogiorno, infine, è ampiamente diffusa una domanda di lavoro che tende a spostarsi maggiormente verso le assunzioni di coloro senza una formazione specifica (32,6% del totale assunzioni della ripartizione, contro il 29,8% della media nazionale), risentendo oltretutto di un gap di sviluppo rispetto al resto del Paese. Basti pensare che in regioni quali l'Abruzzo e la Basilicata, circa 35-36 assunzioni su 100 sono dirette a coloro che hanno fatto solo la scuola dell'obbligo.

Assunzioni programmate dalle imprese nel 2015, per regione, macro-ripartizione e titolo di studio

(distribuzioni percentuali)



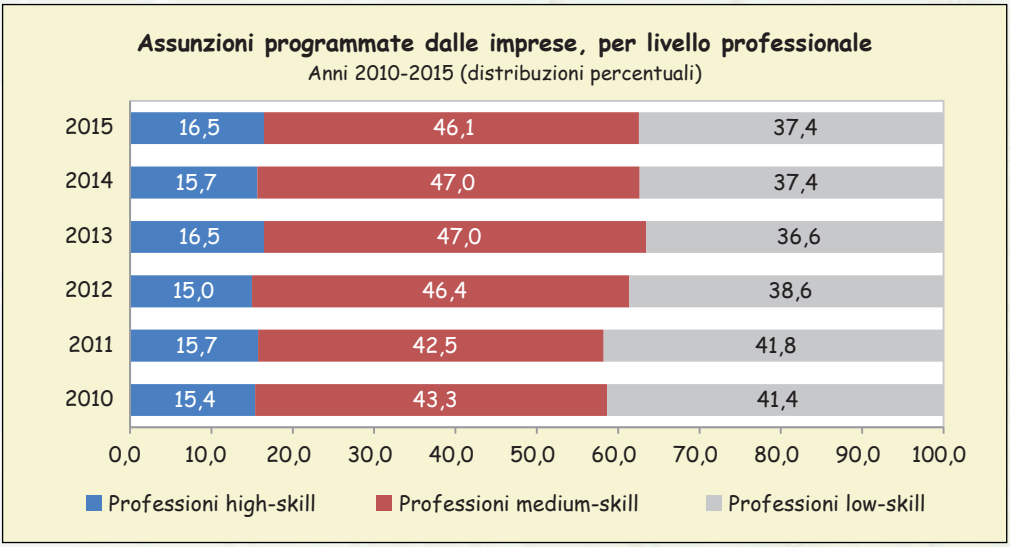
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

...puntando sulle professioni specializzate e quelle più legate alla produzione...

La crescita della domanda di lavoro registrata nel 2015, rispetto al 2014, pari al 17,7%, è stata il risultato del marcato aumento del 23,7% (+22.700 unità) delle assunzioni di professioni high-skill (dirigenti; professioni intellettuali, scientifiche e ad elevata specializzazione; professioni tecniche), segno di una volontà del sistema produttivo di agganciare la ripresa puntando su professionalità di elevato livello alla ricerca di innovazione e competitività.

Anche le professioni low-skill (artigiani e operai specializzati; conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili; non qualificati) si dimostrano in crescita, grazie ad un aumento delle assunzioni, nel 2015, del 17,9%, particolarmente rilevante in termini assoluti (+41.100 unità); un effetto, molto verosimilmente, delle intenzioni delle imprese di organizzarsi anche con la forza lavoro più legata alla produzione "in senso stretto" in presenza di un risollevamento dell'attività produttiva. Crescono anche le assunzioni di professioni medium-skill (impiegati e professioni qualificate nel commercio e servizi), pari al +15,4%, corrispondente a +44.500 unità.

In termini strutturali, la maggior parte delle assunzioni programmate nel 2015 riguarderà le professioni medium-skill, le quali assorbono quasi la metà (46,1%; 332.700 in valori assoluti) delle assunzioni complessive; non fosse altro per il semplice fatto che includono molte figure legate al commercio e turismo, due settori, come visto precedentemente, che offrono ampie opportunità occupazionali. Un'altra buona fetta della domanda di lavoro è rappresentata dalle professioni low-skill, alle quali fa riferimento



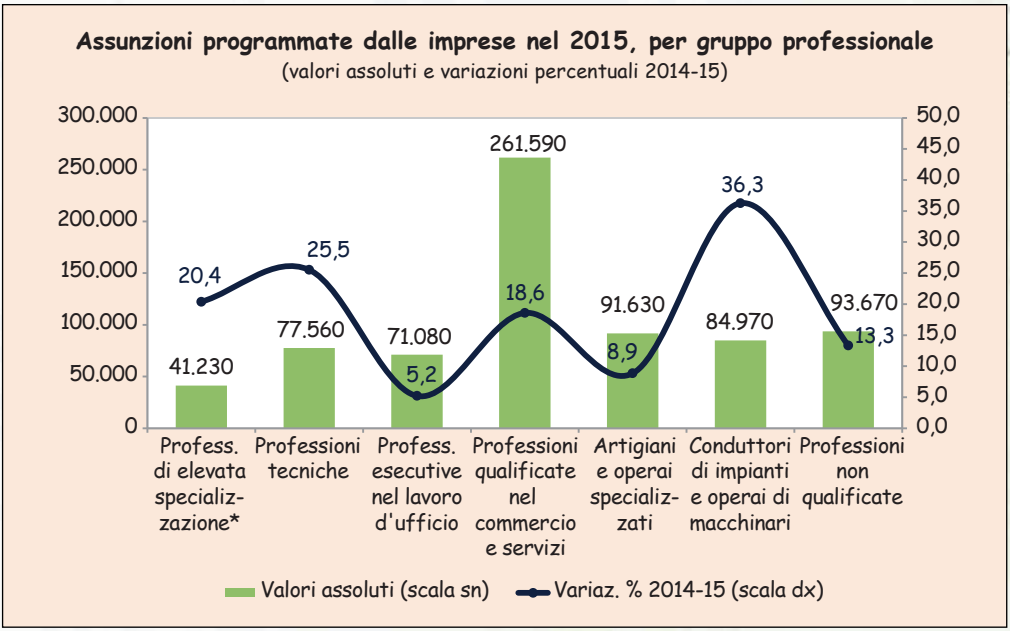
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

più di un terzo (37,4%; 270.300 entrate) del totale delle assunzioni. Infine, le professioni high-skill raccolgono il 16,5% della domanda di lavoro complessiva, contando su 118.800 assunzioni.

Per effetto della più elevata crescita dei fabbisogni di profili high-skill rispetto agli altri due, nel 2015 si è affermata quella tendenza di upgrading professionale, che vede il nostro sistema produttivo puntare in maniera crescente su professionalità spesso legate al tema dell'innovazione e del digitale.

Come si articola la domanda di lavoro secondo le professionalità richieste dalle imprese? Entrando all'interno dei livelli professionali con un livello di dettaglio maggiore, è possibile scorgere delle altre interessanti differenze, sia per quel che concerne la composizione interna delle entrate tra i vari gruppi professionali che per le variazioni delle assunzioni registrate da questi tra il 2014 e il 2015.

- **Professioni ad elevata specializzazione:** per questo gruppo, composto dalle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione (comprese anche quelle dirigenziali), saranno 41.200 le assunzioni previste dalle imprese per il 2015, rappresentando quasi il 6% della complessiva domanda di lavoro. Rispetto al 2014 le assunzioni programmate per quest'anno sono superiori del 20,4%, segnando una crescita in termini assoluti di +7.000 unità. Ciò rappresenta senz'altro una buona notizia per tutti coloro, soprattutto laureati, che vogliono impiegarsi in questa tipologia di professioni. Di questo gruppo professionale, le figure dai maggiori sbocchi occupazionali nel 2015 sono: gli analisti e progettisti di software (8.000 assunzioni), gli ingegneri energetici e meccanici (3.700), gli specialisti nei rapporti con il mercato (2.300) e gli specialisti in scienze economiche (2.200); tutte figure, come si vede, fortemente legate alle tecnologie e alla competitività dell'impresa.
- **Professioni tecniche:** sono 77.600 le assunzioni previste dalle imprese per il 2015 di questo gruppo professionale, rappresentando il 10,7% della domanda complessiva. Una numerosità non solo di un certo rilievo ma anche in aumento rispetto al 2014 (+25,5%), quando le assunzioni programmate erano 61.800 unità. Le figure tecniche più richieste nel 2015 sono: i contabili (13.200 assunzioni), i tecnici della vendita e della distribuzione (10.200), le professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche (5.000) e quelle riabilitative (4.500), i disegnatori industriali (4.500), i tecnici del marketing (3.800) e i tecnici esperti in applicazioni e quelli programmatori (circa 3.000 in entrambi i casi). Anche tra le professioni tecniche più richieste si intravede quella volontà del sistema produttivo di andare verso la frontiera tecnologica-digitale al servizio della competitività aziendale in particolare e del Sistema Paese in generale.
- **Professioni esecutive nel lavoro di ufficio:** le assunzioni previste per il 2015 ammontano a 71.100, contribuendo per il 9,8% alla domanda totale. Queste professioni si distinguono per aver segnato nel 2015 la più contenuta variazione positiva, solo del +5,2% (+3.500 in termini assoluti), vuoi anche perché le imprese molto verosimilmente hanno preferito orientare i propri fabbisogni verso professioni più ancorate all'innovazione, da un lato, e alla fase produttiva dall'altro. Le figure più richieste nel 2015 sono: gli addetti agli affari generali (14.600 assunzioni), gli addetti a funzioni di segreteria (11.300), gli addetti alla gestione di magazzini (7.400) e gli addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione (6.300).



** Professioni dirigenziali, intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione.*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

- **Professioni qualificate nel commercio e servizi:** 261.600 sono le assunzioni previste nel 2015 per queste professioni, costituendo oltre un terzo (36,2%) della domanda di lavoro totale, in aumento del 18,6% rispetto al 2014 (+41.000 unità). I profili con più opportunità occupazionali nel 2015 sono: i camerieri (77.900 assunzioni), i commessi delle vendite al minuto (73.700), i cuochi (27.200) e i baristi (20.300).
- **Artigiani e operai specializzati:** per queste professioni le assunzioni nel 2015 sono 91.600, corrispondenti al 12,7% della domanda di lavoro totale. Anche queste professioni conoscono nel 2015 (+8,9%; +7.500 in valori assoluti), risultando una notizia favorevole soprattutto per i diplomati, per coloro con qualifica professionale o anche privi di formazione specifica, visto che sono i più votati a svolgere tali professioni. Le figure più richieste nel 2015 sono: i muratori (14.600 assunzioni), gli elettricisti (7.400), gli idraulici (6.300) e i meccanici e montatori di macchinari industriali (6.100).
- **Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili:** per queste professioni operaie meno specializzate le imprese hanno messo in programma nel 2015 85.000 assunzioni, pari all'11,8% della complessiva domanda di lavoro. Queste professioni sono in forte ascesa, per effetto di un'espansione delle assunzioni nel 2015, sempre rispetto al 2014, di ben il 36,3%, corrispondente a +22.600 unità in termini assoluti. Le figure dai maggiori sbocchi occupazionali nel 2015 sono: i conduttori di mezzi

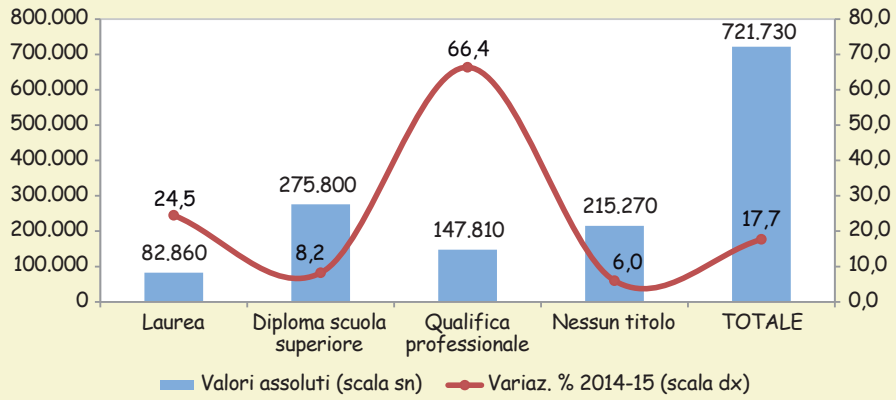
pesanti e camion (15.400 assunzioni) ai quali si affiancano i conduttori di autobus, di tram e di filobus (5.700), gli operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti alimentari (5.500), i conduttori di macchinari per il movimento terra (4.500), i conduttori di macchinari trattamento e conservazione prodotti alimentari (4.300) e gli operai addetti a macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali (4.200).

- **Personale non qualificato:** ammontano a 93.700 le assunzioni previste nel 2015 di queste professioni, pari al 13% del totale della domanda di lavoro, crescendo rispetto al 2014 del 13,3% (+11.000 assunzioni). Le figure più richieste nel 2015 sono: il personale non qualificato nei servizi di pulizia (44.900 assunzioni), i facchini e gli addetti allo spostamento merci (10.500), il personale non qualificato nei servizi di ristorazione (8.900), e i manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile (5.300).

...impiegando giovani laureati, diplomati e... sempre più qualificati professionali

Il titolo di studio maggiormente richiesto dalle imprese si conferma anche nel 2015 il diploma di istruzione secondaria, che conta ben 275.800 assunzioni previste, pari a ben 38 circa assunzioni su 100. A queste seguono le preferenze per coloro senza formazione specifica, con 215.300 assunzioni, dirette quasi esclusivamente verso le professioni di più basso livello, rappresentando quasi un terzo della domanda di lavoro nel suo complesso. Inferiori sono le assunzioni di coloro con qualifica professionale, pari a 147.800 (20,5% del totale) e quelle di laureati, 82.900 (11,5%).

Assunzioni programmate dalle imprese nel 2015, per titolo di studio
(valori assoluti e variazioni percentuali 2014-15)



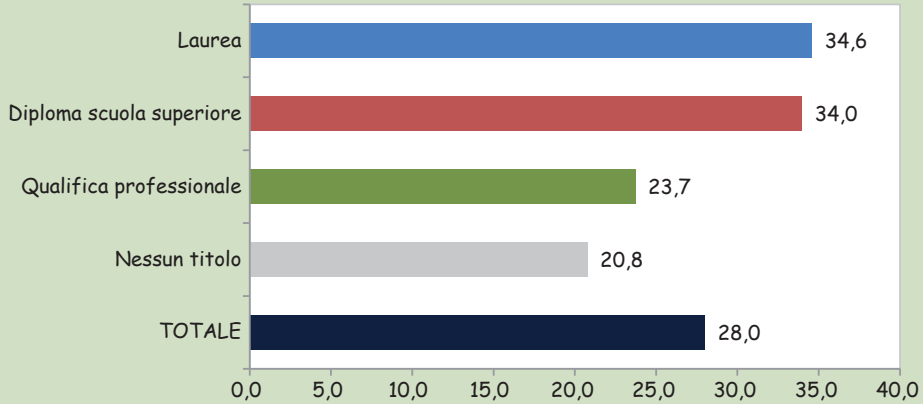
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

• **Scuola dell'obbligo:** nel 2015 le assunzioni di coloro in possesso del solo titolo della scuola dell'obbligo registrano un aumento di molto inferiore alla media generale (+6% contro +17,7%), che in valori assoluti equivale a circa +12.200 unità. Gli spazi occupazionali per i giovani under 30 sono piuttosto limitati, perché riservati al 20,8% (circa 44.800) del totale delle assunzioni con questo livello di istruzione, quando nella media generale si arriva al 28%. Il settore di attività che guarda con più favore a coloro senza formazione specifica è quello delle costruzioni, verso i quali indirizza nel 2015 quasi la metà delle proprie assunzioni (43,7%).

• **Qualifica professionale:** questo è il livello di istruzione che nel 2015 conosce una vera e propria impennata della domanda di lavoro, perché le assunzioni di coloro con qualifica professionale crescono del 66,4%, pari a ben +59.000 entrate in più, riflesso anche del marcato incremento del fabbisogno di professioni operaie. Pur tuttavia, le opportunità per gli under 30 (23,7%; 35.100) restano sempre al di sotto della media generale. Anche in questo caso sono le costruzioni il settore che orienta maggiormente le proprie scelte occupazionali verso i qualificati professionali e, secondo la dimensione aziendali, sono le piccole imprese a guardare a loro con più attenzione.

Incidenza percentuale delle assunzioni under 30 programmate dalle imprese nel 2015 sul totale delle assunzioni, per titolo di studio

(valori percentuali)

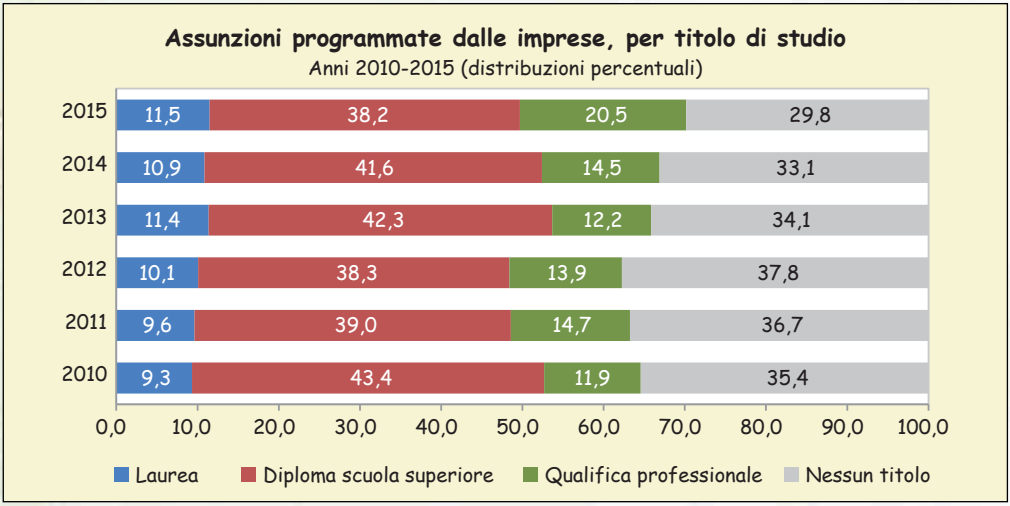


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

• **Diploma di scuola secondaria di secondo grado:** le assunzioni di diplomati registrano nel 2015 una crescita, ma non troppo accentuata rispetto alla media generale, pari al +8,2%, corrispondente a +20.900 unità. I diplomati under 30 hanno maggiori chance di impiego rispetto ai qualificati professionali e ai soggetti senza formazione specifica, perché la preferenza per coloro che hanno fino a

29 anni di età si attesta a circa un terzo (34%; 93.700) del totale delle assunzioni di persone in possesso del diploma di scuola superiore. Il settore terziario è quello più propenso ad assumere diplomati (40,3% del totale delle proprie assunzioni) e in parte anche l'industria al netto delle costruzioni (36%), perché nelle costruzioni tale propensione si riduce (26%).

- **Laurea:** la domanda di lavoro di laureati nel 2015 ha segnato un marcato aumento, del 24,5% e pari a +16.300 unità. Inoltre, i giovani laureati sono quelli che, a confronto con i loro "coetanei" meno istruiti, possono contare su un maggior grado di preferenza per gli under 30 espressa dalle imprese (34,6%; circa 28.700 assunzioni di laureati under 30). Sono le imprese di medio-grandi dimensioni a riservare più ampi spazi alle persone in possesso del titolo universitario, mentre a livello settoriale si segnala solo la quasi inesistente richiesta di laureati da parte del settore delle costruzioni, alla quale si contrappone la più elevata richiesta nell'industria in senso stretto (cioè al netto dell'edilizia) e nel terziario.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nei prossimi capitoli saranno approfonditi nel dettaglio sia i dati del Sistema informativo Excelsior sul fabbisogno di laureati e diplomati previsto per il 2015, con particolare riguardo alla componente giovanile, mettendo in risalto le caratteristiche della domanda di lavoro delle imprese in termini di competenze richieste, esperienza, professionalità, ecc., sia le stime relative all'offerta di lavoro.

Le opportunità di lavoro per i laureati

I laureati e i neolaureati in cerca di lavoro

Nel 2014 i laureati presenti in Italia sono 6,6 milioni, che si ripartiscono, dal punto di vista del mercato del lavoro, in due grandi componenti: 4,9 milioni di individui "attivi" (che costituiscono le cosiddette "forze di lavoro") e 1,7 milioni di "inattivi" (vale a dire che non lavorano, né cercano lavoro), pari rispettivamente al 74,4 e al 25,6%. Le forze di lavoro rappresentano, nel loro insieme, "l'offerta di lavoro".

Nel 2014, a fronte di un'offerta complessiva di 4,9 milioni di laureati, gli occupati sono oltre 4,5 milioni, mentre 385mila sono quelli disoccupati alla ricerca attiva di un'occupazione; ad essi corrisponde un tasso di disoccupazione del 7,8%, inferiore di circa 5 punti alla media generale (12,7%).

Questo bacino di laureati si allargherà nel 2015 con l'innesto di altri 284.700 giovani che si prevede, sulla base di stime effettuate dal Sistema Informativo Excelsior su dati del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, conseguiranno il titolo di studio universitario: quasi 35mila provenienti dai corsi a ciclo unico (compresi quelli del vecchio ordinamento), oltre 162mila dai corsi triennali (compresi i corsi di diploma precedenti la riforma, in verità non numerosissimi) e poco più 87mila dai corsi specialistici di secondo livello.

Una parte dei laureati dei corsi triennali, circa 90.500, proseguirà gli studi per arrivare alla laurea specialistica (il tasso prosecuzione è quindi del 56%), riducendo così a poco più di 72mila i laureati triennali "netti" che, sommati a loro volta ai 122mila che hanno concluso i corsi "lunghi" (del vecchio ordinamento, a ciclo unico e specialistici), portano così l'insieme dei laureati "potenzialmente" in ingresso nel 2015 sul mercato del lavoro a quasi 195mila unità.

Da questi occorre tuttavia detrarre altre componenti: i giovani che proseguono gli studi frequentando corsi post-universitari (quali master o dottorato), quelli che svolgono attività di tirocinio o praticantato, quelli che non sono interessati ad un impiego e, soprattutto, quelli che già lavoravano al momento della laurea e che non hanno manifestato interesse a cambiare lavoro.

Quanti sono i laureati in ingresso nel mercato del lavoro nel 2015? Considerando tutte le componenti sopra citate, si arriva alla stima di **una "offerta netta" in ingresso nel 2015 sul mercato del lavoro di 138.800 laureati**. Di questi, 86.000 sono laureati dei corsi lunghi (61,9% del totale), mentre i restanti circa 52.900 posseggono un titolo triennale (38,1%).

La maggior parte dei laureati in ingresso sul mercato del lavoro nel 2015 provengono dall'**area umanistica**, quasi 33mila unità (23,7% del totale), di cui per larga parte con laurea specialistica (20.500). A questa area appartengono gli indirizzi letterario (10mila, pari al 7,2% del totale laureati in ingresso nel mercato del lavoro), quello linguistico (8.900 e una quota del 6,4%), di insegnamento (7.100; 5,1%), quello psicologico (5.200, pari al 3,7%) e, infine, l'indirizzo scienze motorie (1.700; 1,2%).

Previsione dell'offerta netta di laureati, per area disciplinare, indirizzo di studio e durata del corso

Anno 2015 (valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

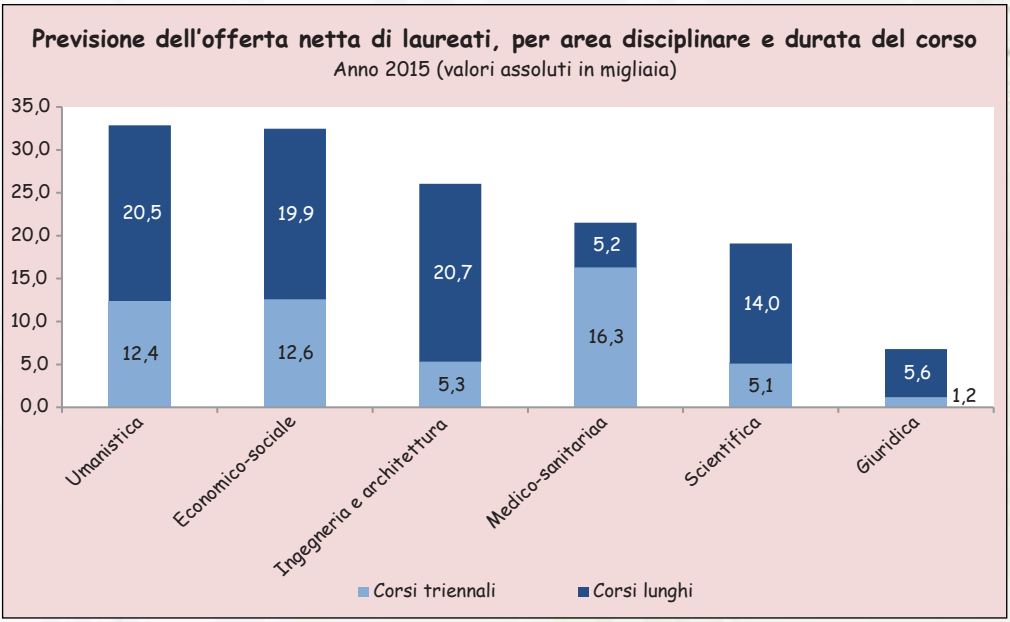
	Valori assoluti			Composizioni percentuali		
	TOTALE LAUREE	Laurea breve (3 anni)	Laurea specialistica (5 anni)	TOTALE LAUREE	Laurea breve (3 anni)	Laurea specialistica (5 anni)
UMANISTICA	**32,9**	**12,4**	**20,5**	**23,7**	**23,4**	**23,8**
- Insegnamento	7,1	2,7	4,4	5,1	5,1	5,1
- Letterario	10,0	3,5	6,6	7,2	6,5	7,6
- Linguistico	8,9	4,6	4,3	6,4	8,7	5,0
- Psicologico	5,2	0,7	4,5	3,7	1,3	5,2
- Scienze motorie	1,7	0,9	0,8	1,2	1,8	0,9
ECONOMICO-SOCIALE	**32,5**	**12,6**	**19,9**	**23,4**	**23,8**	**23,1**
- Economico-statistico	19,9	5,8	14,0	14,3	11,0	16,3
- Politico-sociale	12,6	6,8	5,8	9,1	12,8	6,8
SCIENTIFICA	**19,1**	**5,1**	**14,0**	**13,8**	**9,6**	**16,3**
- Agrario	3,2	1,3	1,9	2,3	2,5	2,2
- Chimico-farmaceutico	6,1	1,1	5,0	4,4	2,1	5,8
- Geo-biologico	6,1	1,4	4,7	4,4	2,7	5,5
- Scientifico	3,6	1,2	2,4	2,6	2,3	2,8
GIURIDICA*	**6,8**	**1,2**	**5,6**	**4,9**	**2,2**	**6,5**
INGEGNERIA E ARCHITETTURA	**26,0**	**5,3**	**20,7**	**18,8**	**10,0**	**24,1**
- Architettura	8,8	1,6	7,2	6,4	3,1	8,4
- Ingegneria	17,2	3,7	13,5	12,4	6,9	15,7
MEDICA	**21,5**	**16,3**	**5,2**	**15,5**	**30,8**	**6,1**
- Medico-odontoiatrico	4,7	0,0	4,7	3,4	0,0	5,4
- Sanitario-paramedico	16,9	16,3	0,6	12,1	30,8	0,6
TOTALE	**138,8**	**52,9**	**86,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

** Compreso anche l'indirizzo difesa e sicurezza.*

Fonte: elaborazioni su dati MIUR, Almalaurea

In seconda posizione ci sono i laureati dell'area **economico-sociale**, con un numero di ingressi sul mercato del lavoro di 32.500 unità (23,4%), che comprendono i 19.900 laureati del gruppo economico-statistico (14,3%) e i 12.600 di quello politico-sociale (9,1%).

Seguono poi i laureati dell'area **ingegneria e architettura**, 26mila in ingresso nel mercato del lavoro nel 2015, di cui 17.200 in ingegneria e 8.800 in architettura, pari, rispettivamente, al 12,4 e al 6,4% del totale ingressi. Entrambi questi due indirizzi presentano quote di laureati dei corsi lunghi decisamente superiori alla media, attorno all'80%.



Fonte: elaborazioni su dati MIUR, Almalaurea

Sono 21.500 invece i laureati in ingresso nel mercato del lavoro appartenenti all'area **medico-sanitaria** (15,5%), formati da 16.900 in discipline sanitarie-paramediche (12,1%) e 4.700 in medicina e odontoiatria (3,4%): i primi provenienti per quasi la totalità (96,7%) dai corsi triennali, i secondi interamente dai corsi lunghi a ciclo unico.

I laureati dell'area **scientifica** che faranno il loro ingresso nel mercato del lavoro nel corso del 2015 sono 19.100 (13,8% del totale), dei quali: 3.200 dell'indirizzo agrario (2,3%), 6.100 di quello biologico (4,4%), 6.100 di quello chimico-farmaceutico (4,4%), 3.600 di quello scientifico in senso stretto (2,6%).

I laureati dell'area **giuridica** che nel 2015 faranno il loro ingresso sul mercato del lavoro sono 6.800 laureati (il 4,9% del totale).

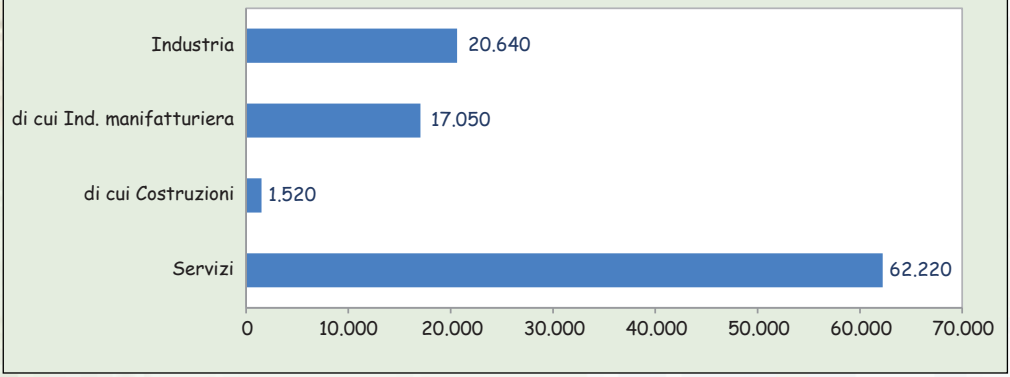
Le opportunità per i laureati nei vari settori economici e nei territori...

Il dati del Sistema Informativo Excelsior offrono una vasta gamma di informazioni sulla domanda di lavoro espressa dalle imprese italiane industriali e dei servizi, scoprendone gli aspetti sia quantitativi sia qualitativi per ciascuno titolo di studio richiesto, con un dettaglio che arriva persino ai singoli indirizzi: informazioni di estremo rilievo per la programmazione della formazione e dell'orientamento.

Come visto nel primo capitolo, nel 2015 le assunzioni[1] di laureati previste dalle imprese sono ammontate a 82.900, registrando un incremento, rispetto al 2014, del 24,5% (+16.300 unità), più accentuato rispetto a quello segnato dalle entrate di coloro con altri titoli di studio (+16,8%). Dopo un lieve arretramento nel 2014 del peso dei laureati nella domanda di lavoro delle imprese, nel 2015 risale l'importanza, in virtù del fatto che le assunzioni di laureati salgono a rappresentare l'11,5% del totale, il livello più elevato degli ultimi sei anni.

Quali sono i settori dai maggiori sbocchi occupazionali per i laureati? Sicuramente il terziario, dove si concentrano quasi 75 assunzioni di laureati previste dalle imprese nel 2015 su 100, per un ammontare in termini assoluti di ben 62.200 entrate. Il terziario è anche il settore dove la domanda di laureati nel 2015 è in decisa crescita (+21,7% rispetto al 2014; +11.100 assunzioni), a conferma di un processo che vede l'avanzare della terziarizzazione dell'economia puntando su coloro più istruiti.

Assunzioni di laureati programmate dalle imprese nel 2015, per settore di attività
(valori assoluti)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

All'interno del terziario, grazie al maggior grado di istruzione che posseggono, i laureati hanno chiaramente maggiori sbocchi occupazionali nei sevizi più qualificati e *technology-intensive*. Infatti, delle oltre 62mila assunzioni di coloro che hanno conseguito la laurea previste nel terziario, ben 22.300 (più di un terzo) provengono dai due comparti rappresentati dai servizi avanzati alle imprese (12mila; 19,3% del totale assunzioni di laureati nel terziario) e dai servizi informatici e delle telecomunicazioni (poco più di 10mila; 16,6%). Fra l'altro, in questi due comparti la domanda di lavoro di laureati è anche con-

1 Si tiene a ribadire che nel presente rapporto si analizzano le assunzioni totali (non stagionali e stagionali) programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente.

siderevolmente aumentata nel 2015, con variazioni ben al di sopra della media sia del terziario che quella generale relativa al totale economia: +35,8% nei servizi avanzati alle imprese[2] (+3.200 unità); +32,5% nell'informatica e telecomunicazioni (+2.500 unità). Chiari segni di come la nostra economia stia traghettando verso la frontiera della digitalizzazione, grazie alla forte crescita dei fabbisogni di coloro dall'elevato livello di istruzione nei settori *technology and high-knowledge intensive*.

Un altro ambito in cui sono richiesti particolarmente i laureati è quello della sanità-assistenza sociale (poco più di 12mila assunzioni; 19,8% del totale assunzioni nel terziario), dove chiaramente la preparazione tecnico-scientifica è un requisito determinante per svolgere il lavoro. Considerazione che vale anche per gli ambiti dell'istruzione-formazione e dei servizi finanziari e assicurativi (in ciascun caso, attorno alle 6mila assunzioni con titolo universitario).

I primi cinque settori manifatturieri e dei servizi con il maggior numero di assunzioni di laureati programmate dalle imprese nel 2015

(valori assoluti e percentuali)

	Assunzioni (v.a.)	% su tot. assunzioni*
I primi cinque settori manifatturieri con il maggior numero di assunzioni di laureati		
Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	6.080	35,7
Elettronico e strumentazioni di precisione (ottiche, medicali, ecc.)	2.820	16,5
Chimico-farmaceutico-petrolifero	2.730	16,0
Metallurgia e prodotti in metallo	1.750	10,2
Alimentare	1.100	6,5
I primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di assunzioni di laureati		
Sanità, assistenza sociale (servizi privati)	12.310	19,8
Servizi avanzati alle imprese	12.010	19,3
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	10.320	16,6
Servizi finanziari e assicurativi	6.590	10,6
Istruzione e servizi formativi privati	5.740	9,2

** Le incidenze percentuali sono calcolate, per ciascun gruppo, sul totale assunzioni di laureati del manifatturiero e sul totale assunzioni di laureati dei servizi.*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Minori spazi trovano i laureati nell'industria manifatturiera, dove le assunzioni di coloro con titolo universitario previste nel 2015 sono 19mila, pari a quasi un quarto della domanda complessiva di lavoro di coloro con questo livello di istruzione. Come nel terziario, anche all'interno del manifatturiero i

2 Ricerca e sviluppo, marketing, attività legali e contabilità, architettura, ingegneria e altre attività professionali scientifiche e tecniche.

laureati avranno maggiori opportunità di impiego negli ambiti più qualificati e *technology-intensive*: in primo luogo nel settore della meccanica e mezzi di trasporto, in cui si concentra più di una assunzione su tre (35,7%; 6.100 unità) di laureati nel manifatturiero, e dove molto verosimilmente questi saranno chiamati a svolgere mansioni in campo ingegneristico ma anche gestionale (visto che in tale settore sono piuttosto presenti le medie-grandi imprese); in secondo luogo nel settore elettrico-elettronico-strumentazione di precisione (strumenti ottici e medicali), che conta 2.800 assunzioni di laureati (16,5% del totale manifatturiero riferito a questo livello di istruzione), e in quello chimico-farmaceutico-petrolifero, con 2.700 assunzioni (16%).

Infine, nel settore delle costruzioni, dove è molto elevato il fabbisogno invece di soggetti meno istruiti da impiegare in lavori più "manuali", la richiesta di laureati è molto contenuta, così come nel settore delle public utilities, la cui spiegazione risiede invece nella sua ridotta dimensione all'interno dell'intero sistema economico (rispettivamente, 1.200 e 1.500 assunzioni di laureati).

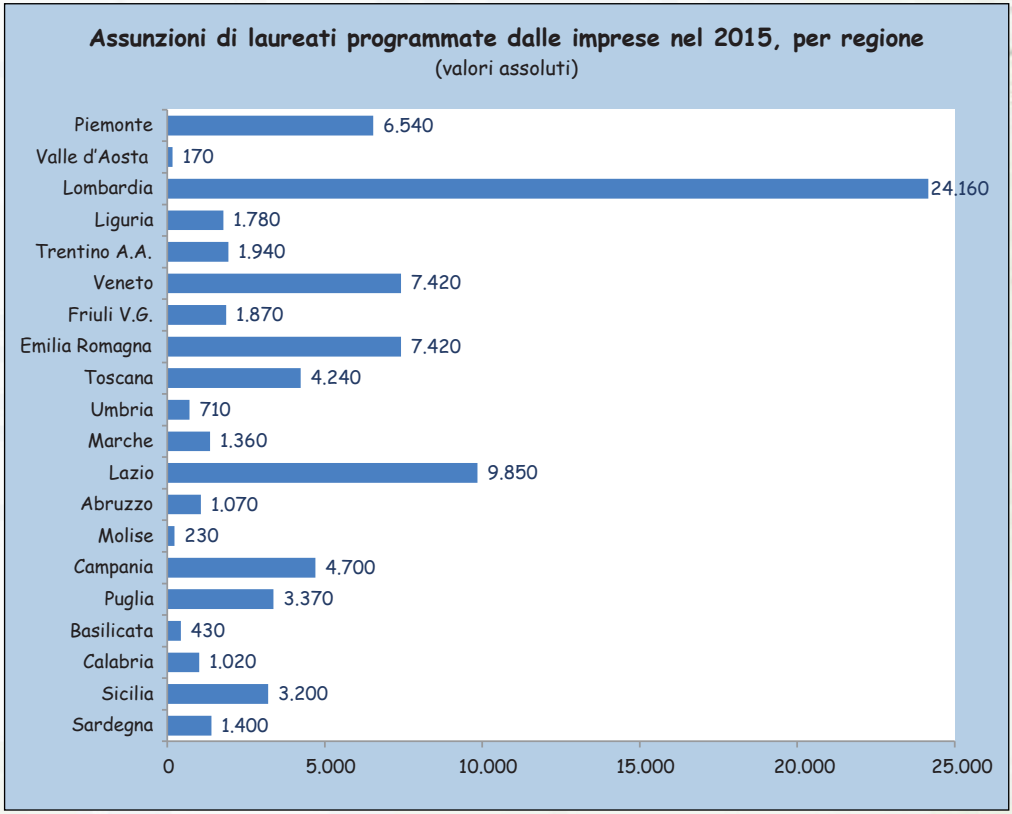
Quali sono i territori dai maggiori sbocchi occupazionali per i laureati? Il Nord del Paese, vantando anche un più avanzato grado di sviluppo, è l'area dove si contano, nel 2015, ben sei assunzioni di laureati previste dalle imprese in Italia su dieci (61,9%), pari a 51.300 unità. Di queste, ben 32.600 appartengono al Nord-Ovest, grazie soprattutto alle 24.200 assunzioni di laureati della Lombardia (29,2% del totale nazionale), e le restanti 18.600 al Nord-Est, con particolare riferimento all'Emilia-Romagna e al Veneto (circa 7.400 in entrambi i casi).

La restante domanda di lavoro si divide quasi equamente tra il Centro e il Mezzogiorno, dove le assunzioni previste per il 2015 di laureati ammontano, rispettivamente, a 16.200 e 15.400 unità (poco meno del 20% del totale nazionale in entrambi i casi).

Un aspetto di rilievo è dato dal fatto che nel 2015 la crescita del numero di assunzioni di laureati ha coinvolto tutte le macro-ripartizioni dell'Italia, oscillando dal +22,5% del Nord-Est al +29,8% del Centro, passando dal +23,1% del Nord-Ovest e dal 24,4% del Sud e Isole. Di fronte ad uno scenario di ripresa che sembra destinato a consolidarsi, è verosimile ritenere che tutti i sistemi produttivi inizino a rafforzare la propria forza lavoro puntando su elevati livelli di formazione.

Tornando ai dati di natura strutturale, effetto anche della forte presenza di attività qualificate e di servizi, il Lazio è la regione dell'Italia centrale dove i laureati possono trovare più spazi occupazionali, visto che concentra più della metà delle assunzioni di coloro con titolo universitario (9.800 unità, par al 60,9%) della ripartizione.

Nel Meridione, invece, i laureati possono trovare qualche possibilità in più in Campania (4.700 assunzioni) e in parte anche in Puglia e in Sicilia (poco più di 3mila assunzioni in entrambi i casi), anche se i livelli elevati di disoccupazione che insistono in tutte le regioni del Mezzogiorno rappresentano un serio problema per avere importanti chance di impiego. Anche se, come visto, nel 2015 nel Mezzogiorno la domanda di lavoro di laureati è aumentata considerevolmente rispetto al 2014.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

...sulla base di determinate caratteristiche richieste dalle imprese ...per svolgere quali professioni?

Data la numerosa presenza sul mercato del lavoro di laureati alla ricerca di un impiego, è opportuno domandarsi a questo punto quali siano effettivamente le preferenze delle imprese secondo una serie molteplici di aspetti.

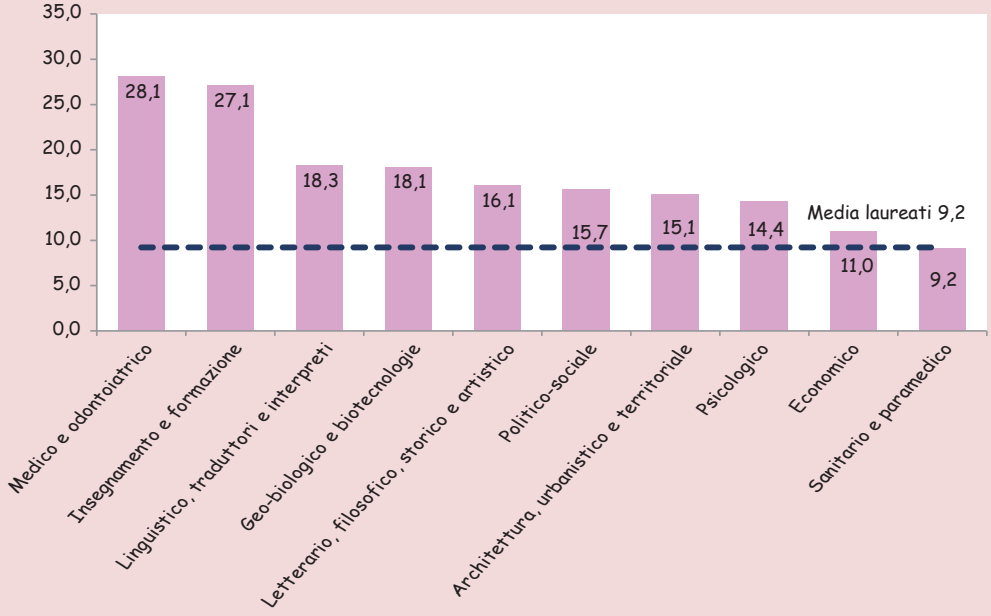
Il Sistema Informativo Excelsior fornisce al riguardo utili indicazioni sulle opportunità occupazionali nel 2015 a favore dei laureati: la preferenza di genere, la richiesta di esperienza, la preferenza per gli under 30 e quella per i giovani appena usciti dal sistema formativo.

- Una progressiva **"parità di genere"** in Italia si sta affermando, visto che per ben 8 laureati previsti in entrata nel 2015 su 10 (per l'esattezza l'80,8%) gli imprenditori non esprimono alcuna preferenza

di genere, dimostrandosi un fenomeno in crescita rispetto al 2013 (75,2%). Senza contare il fatto che le preferenze esplicite espresse dalle imprese per il genere maschile e per quello femminile sono quasi identiche (rispettivamente 10% e 9,2% della domanda di lavoro complessiva). Volendo indagare più attentamente l'ambito femminile, non stupisce scoprire come l'indirizzo di laurea per il quale le imprese preferiscono maggiormente il genere "rosa" sia quello medico (il 28,1% delle relative assunzioni è riservato al genere femminile), seguito da quello dell'insegnamento e formazione (27,1%), da quello linguistico (18,3%) e da quello geo-biologico e biotecnologie (18,1%).

I primi 10 indirizzi di studio di laurea* secondo la quota delle assunzioni programmate nel 2015 con preferenza per il genere femminile, sul totale delle assunzioni

(incidenze percentuali sul totale delle assunzioni dell'indirizzo)



** Indirizzi di studio in cui le assunzioni programmate di laureati superano le 500 unità. Tale precisazione vale anche per i successivi due grafici.*

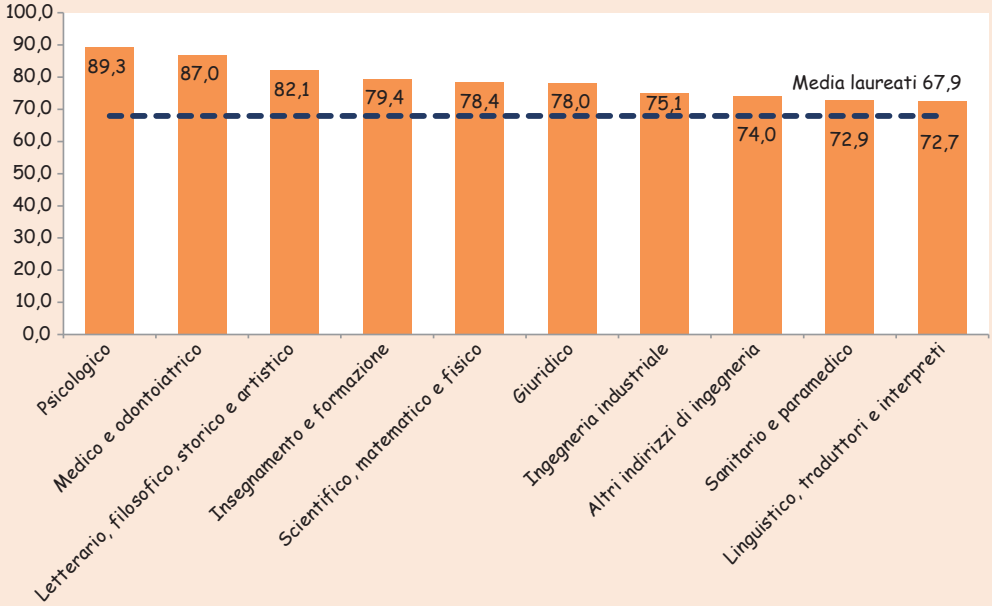
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

• Riguardo all'**esperienza lavorativa**, si tratta di un requisito molto importante per i laureati, perché per due assunzioni di essi su tre previste nel 2015 le imprese richiedono un'esperienza specifica nella professione che sono chiamati a svolgere o nel settore in cui vengono impiegati. Una richiesta

che nel 2015 sale di importanza rispetto al 2014 (dal 65,6 al 67,9% del totale assunzioni di laureati[3]), perché diminuisce nel contempo la quota di assunzioni di laureati senza esperienza o con una generica esperienza di lavoro. Un'esperienza specifica nella professione o nel settore viene richiesta soprattutto ai laureati in indirizzo psicologico e medico (in quasi 9 casi su 10), negli indirizzi letterario, insegnamento e formazione, scientifico-matematico-fisico e giuridico (in tutti i casi circa 8 su 10).

I primi 10 indirizzi di studio di laurea secondo la quota delle assunzioni programmate nel 2015 con richiesta di esperienza specifica nella professione o nel settore, sul totale delle assunzioni

(incidenze percentuali sul totale delle assunzioni dell'indirizzo)

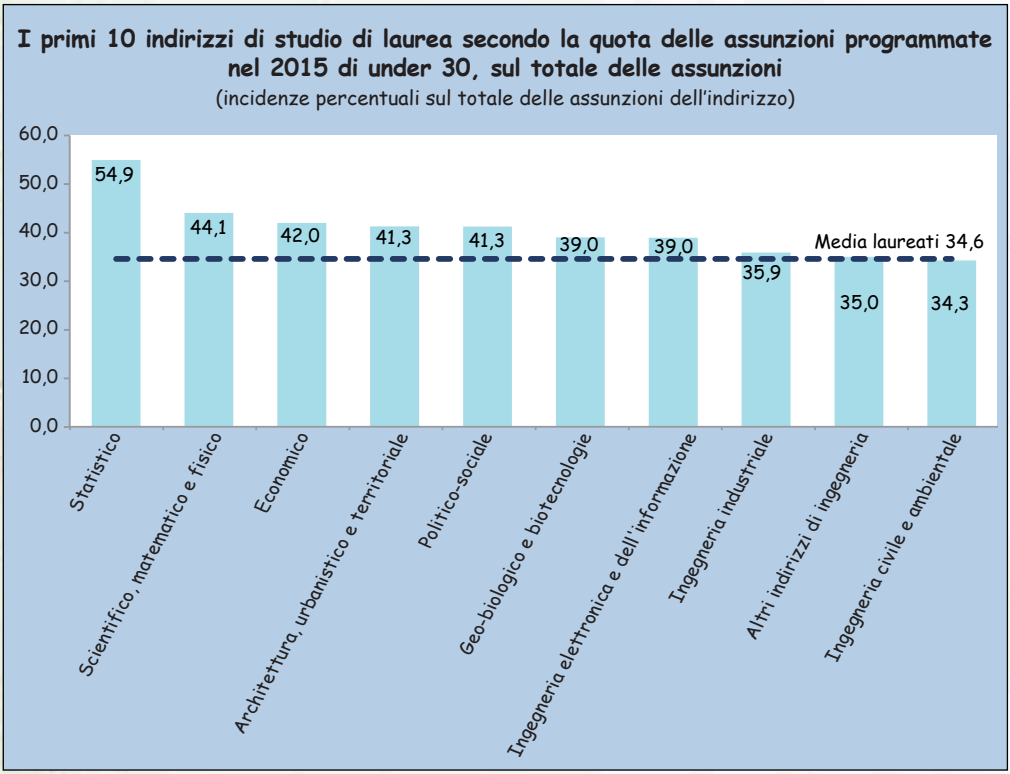


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

- La preferenza delle imprese per gli **under 30**, nel caso dei laureati, riguarda circa un'assunzione su tre di quelle previste per il 2015 (34,6%; 28.700 unità) e tende leggermente a diminuire rispetto al 2014 (35,4%). Pur tuttavia, ciò non significa che i laureati under 30 abbiano nel 2015 meno opportunità, perché esiste una buona fetta di assunzioni (riferite sempre a questo livello di istruzione) per le quali le imprese ri-

3 Più in dettaglio, è la richiesta di esperienza specifica nella professione a crescere (dal 33,5 al 37,4%) perché quella nel settore è invece diminuita (dal 32,1 al 30,5%).

tengono indifferente l'età (il 42,4%; 35.200 unità) – in pratica si tratta di un'area potenzialmente occupabile dai giovani under 30 –, che oltretutto è in marcato aumento proprio quest'anno (nel 2014 era del 37,2%). Sono gli indirizzi statistico e scientifico, matematico e fisico quelli per i quali le imprese preferiscono di più i giovani, con, rispettivamente, il 55% ed il 44% delle assunzioni riservate esplicitamente agli under 30.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le professioni dove sono richiesti maggiormente gli under 30 tra i laureati sono quelle che attengono all'ambito del marketing, come il tecnico pubblicitario (il 71,5% di assunzioni di laureati di tale figura è riservato agli under 30) e l'addetto marketing (47%); ma anche al settore bancario, come l'addetto allo sportello bancario (59,8%) e il tecnico del lavoro bancario (56,6%) e della gestione dell'impresa in generale, quale il consulente di gestione aziendale (64,8%), l'addetto alla contabilità (50,6%) e il tecnico della gestione finanziaria (50%); così come all'ambito dell'*information technology*, come il tecnico specialista di applicazioni informatiche (45,4%), il tecnico specialista di linguaggi di programmazione (45,3%) e il progettista di software (45,2%).

Le prime 15 professioni* "più giovanili" e relativa richiesta di un titolo di post-laurea

Anno 2015 (valori assoluti e incidenze percentuali)

	Assunzioni laureati under 30		
	Incidenza % su totale assunzioni di laureati	Valori assoluti	Incidenza % richiesta di un titolo di post-laurea
1 Tecnico pubblicitario	71,5	410	44,6
2 Consulente di gestione aziendale	64,8	1.340	27,9
3 Addetto allo sportello bancario	59,8	1.100	3,5
4 Tecnico del lavoro bancario	56,6	660	3,2
5 Addetto alla contabilità	50,6	1.820	16,0
6 Tecnico della gestione finanziaria	50,0	450	46,5
7 Disegnatore tecnico	47,5	820	13,1
8 Addetto marketing	47,0	1.280	25,7
9 Addetto a mansioni di segreteria	45,8	410	10,5
10 Tecnico specialista di applicazioni informatiche	45,4	850	11,8
11 Tecnico specialista di linguaggi di programmazione	45,3	790	8,9
12 Progettista di software	45,2	1.910	20,8
13 Addetto agli affari generali	41,3	1.380	22,8
14 Tecnico conduttore di processo meccanico	41,0	300	11,2
15 Tecnico dell'organizzazione e della gestione dei fattori produttivi	40,2	240	11,6

** Professioni in cui le assunzioni programmate di laureati superano le 500 unità.*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

- **I giovani laureati appena usciti dal sistema formativo** potrebbero essere preferiti per la metà delle assunzioni di laureati previste nel 2015 (circa 43.700 unità). Gli indirizzi di studio per i quali i neo laureati sono ritenuti dalle imprese in misura prevalente adatti a svolgere la professione richiesta sono quelli statistico, sanitario-paramedico, politico-sociale, psicologico e di ingegneria civile e ambientale (per circa 6-7 assunzioni su 10 le imprese potrebbero preferire laureati "freschi" di studi). Alcuni di questi indirizzi si distinguono per essere corsi di studio ricchi di esperienze di formazione on the job, oppure per una forte trasmissione di competenze tecniche all'avanguardia che possono essere direttamente applicate sul lavoro.

Tra le professioni di maggiore sbocco occupazionale per i laureati nel 2015, ve ne sono diverse che riservano ampi spazi ai neo laureati. Professioni dell'*information technology*, come il progettista di software (per il 61,1% delle relative assunzioni con titolo universitario sono considerati adatti neo laureati appena usciti dal sistema formativo); professioni del mondo sanitario e parasanitario, come l'infermiere (69,1%), che fra l'altro è la figura con il più elevato numero di assunzioni di laureati nel 2015; infine, pro-

fessioni che hanno a che fare con la gestione dell'impresa e il marketing, come il consulente di gestione aziendale (le assunzioni di neo laureati sono il 69,5% del totale), l'addetto agli affari generali (59,5%) e l'addetto marketing (53,8%).

Le prime 10 professioni di sbocco occupazionale per i laureati nel 2015 e preferenza per i giovani neo laureati
(valori assoluti e incidenze percentuali)

	Assunzioni di laureati (v.a.)	Incidenza % delle assunzioni di laureati per le quali è adatto un giovane laureato in uscita dal sistema formativo
1 Infermiere	5.030	69,1
2 Progettista di software	4.230	61,1
3 Tecnico commerciale	4.150	39,6
4 Addetto alla contabilità	3.600	54,1
5 Addetto agli affari generali	3.330	59,5
6 Progettista di impianti industriali	3.280	50,3
7 Educatore professionale	3.000	58,6
8 Addetto marketing	2.730	53,8
9 Consulente di gestione aziendale	2.070	69,5
10 Tecnico specialista di applicazioni informatiche	1.870	53,3

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Gli indirizzi di studio che valgono un lavoro...

Nel 2015, il fabbisogno formativo di laureati mette in mostra come le imprese tendano a preferire coloro con laurea specialistica (40,1%; 33.200 assunzioni) rispetto a quelli con laurea triennale (23,8%; 19.700), anche se per poco più di un terzo delle assunzioni ritengono la tipologia di laurea secondo la durata indifferente. Pur tuttavia, nel 2015 le preferenze per i laureati triennali crescono in modo significativo (+30,5%; +4.600 in valori assoluti), più marcato rispetto ai laureati specialistici (+13,6%; + 4.000).

Una laurea specialistica è più frequentemente richiesta a coloro che hanno studiato in campo scientifico e giuridico, visto che per circa la metà, quando non oltre, delle rispettive assunzioni sarà richiesta tale tipologia di laurea. Mentre una laurea breve sembra offrire maggiori spazi occupazionali nel caso dei laureati nel campo dell'insegnamento, psicologico e geo-biologico, oltre ai laureati nell'indirizzo sanitario-paramedico (per il 99,2% delle assunzioni di questi è richiesto il solo titolo triennale).

Infine, merita evidenziare come vi sia una parte delle assunzioni, pur molto modesta, per le quali le imprese non hanno indicato l'indirizzo di studio (5.500 unità, pari al 6,6% del totale entrate di laureati).

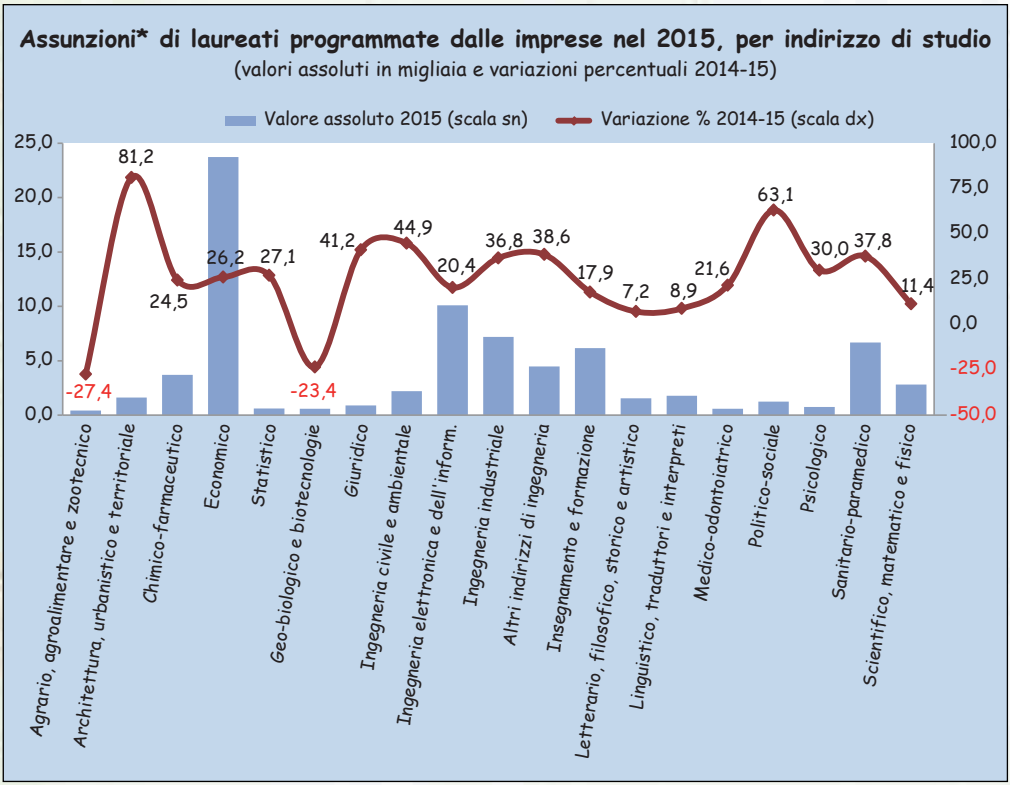
Assunzioni di laureati programmate dalle imprese nel 2015 per area disciplinare, indirizzo di studio e durata del corso

(valori assoluti in migliaia e composizioni percentuali)

	Valori assoluti				Composizioni percentuali			
	TOTALE LAUREE	Laurea breve (3 anni)	Laurea specialistica (5 anni)	Indiffe-rente	TOTALE LAUREE	Laurea breve (3 anni)	Laurea specialistica (5 anni)	Indiffe-rente
UMANISTICA	**10,4**	**3,0**	**3,8**	**3,6**	**12,6**	**15,1**	**11,6**	**12,0**
- Insegnamento	6,2	1,9	2,0	2,2	7,5	9,7	6,1	7,4
- Letterario	1,5	0,3	0,7	0,6	1,9	1,5	2,1	1,9
- Linguistico	1,8	0,4	0,7	0,6	2,2	2,3	2,2	2,0
- Psicologico	0,8	0,2	0,3	0,2	0,9	1,2	0,9	0,7
- Scienze motorie	0,1	0,1	0,1	0,0	0,2	0,3	0,2	0,0
ECONOMICO-SOCIALE	**25,6**	**4,2**	**11,6**	**9,9**	**30,9**	**21,1**	**34,9**	**33,0**
- Economico-statistico	24,4	3,8	11,2	9,3	29,4	19,5	33,7	31,2
- Politico-sociale	1,2	0,3	0,4	0,5	1,5	1,6	1,2	1,8
SCIENTIFICA	**7,6**	**1,4**	**3,7**	**2,5**	**9,1**	**7,1**	**11,1**	**8,3**
- Agrario	0,4	0,1	0,2	0,1	0,5	0,4	0,7	0,4
- Chimico-farmaceutico	3,7	0,9	1,8	1,0	4,5	4,6	5,4	3,4
- Geo-biologico	0,6	0,2	0,3	0,1	0,7	0,9	1,0	0,3
- Scientifico	2,8	0,2	1,3	1,2	3,4	1,2	4,1	4,2
GIURIDICA*	**0,9**	**0,0**	**0,5**	**0,3**	**1,1**	**0,2**	**1,6**	**1,1**
INGEGNERIA E ARCHITETTURA	**25,6**	**3,4**	**11,4**	**10,9**	**30,9**	**17,4**	**34,1**	**36,3**
- Architettura	1,6	0,4	0,6	0,6	2,0	2,1	1,7	2,1
- Ingegneria	24,0	3,0	10,8	10,2	29,0	15,3	32,4	34,2
MEDICA	**7,3**	**6,6**	**0,6**	**0,0**	**8,8**	**33,6**	**1,9**	**0,0**
- Medico-odontoiatrico	0,6	0,0	0,6	0,0	0,7	0,0	1,8	0,0
- Sanitario-paramedico	6,7	6,6	0,1	0,0	8,1	33,6	0,2	0,0
INDIRIZZO NON SPECIFICATO	***5,5***	***1,1***	***1,6***	***2,8***	***6,6***	***5,6***	***4,8***	***9,3***
TOTALE	**82,9**	**19,7**	**33,2**	**29,9**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

** Compreso anche l'indirizzo difesa e sicurezza*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



** Non sono riportate le assunzioni per le quali non è stato specificato l'indirizzo di studio e quelle riguardo agli indirizzi di scienze motorie e difesa e sicurezza.*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

1 – Area Economico-Sociale

L'area economico-sociale si conferma nel 2015 la prima per numero di assunzioni programmate dalle imprese, corrispondenti a circa 25.600 unità, quasi un terzo (30,9%) della domanda complessiva di laureati, segnando una crescita, rispetto al 2014, superiore alla media generale dei laureati (+27,6 contro +24,5%).

Dei tre gruppi di indirizzi che formano l'area, quasi tutte le assunzioni si concentrano in quello prettamente **economico** (il 92,7%; 23.700 assunzioni nel 2015), seguito da quello **politico-sociale** (4,9%; 1.200) e da quello **statistico** (2,5%: circa 600). Nel 2015, rispetto al 2014, la domanda di laureati nell'indirizzo economico e in quello statistico cresce del 26-27% (rispettivamente, +4.900 e +100 unità), e in quello politico-sociale di oltre il 60% (circa +500).

2 – Area di Ingegneria e Architettura

L'area di ingegneria-architettura è quella che eguaglia l'area economico-sociale, perché mostra una domanda di lavoro che nel 2015 si attesta a 25.600 assunzioni (30,9% del fabbisogno totale di coloro in possesso di una laurea), grazie al preponderante contributo delle assunzioni di laureati in ingegneria (24.000) rispetto all'esigua domanda di lavoro di quelli in architettura (1.600); per quest'ultimi, vi è da dire, però, che non è tanto l'impiego come lavoro dipendente il loro più naturale sbocco professionale, rappresentato invece dal lavoro autonomo.

Comunque, la domanda di laureati di questa area registra una marcata crescita nel 2015, sempre rispetto al 2014, pari al +32,7%, evidenziando aumenti per tutti gli indirizzi di studio di cui si compone. Aumentano tutti gli indirizzi di ingegneria, dal +20,4% dell'ingegneria elettronica e dell'informazione al +44,9% circa di quella civile e ambientale, passando per il +36,8% di quella industriale.

3 – Area Umanistica

Alle prime due aree appaiate per maggior numero di assunzioni, segue, sempre per ampiezza degli sbocchi occupazionali, quella umanistica, che nel 2015 assomma 10.400 assunzioni di laureati (12,6% della complessiva domanda di lavoro di coloro con titolo universitario), di cui più della metà trattasi di laureati nel campo dell'insegnamento (6.200 unità), mentre attorno alle 1.500-1.800 assunzioni si trovano i laureati in indirizzo letterario e quelli in indirizzo linguistico. Sotto mille assunzioni si collocano gli indirizzi psicologico e di scienza motorie. Cresce notevolmente nel 2015 la domanda di lavoro di laureati in indirizzo psicologico (+30%; +200 unità) e in quello dell'insegnamento e formazione (+17,9%; quasi +1.000 assunzioni).

4 – Area Scientifica

In quarta posizione si trova l'area scientifica, con 7.600 assunzioni di laureati programmate dalle imprese nel 2015 (9,1% del fabbisogno complessivo di coloro che hanno conseguito la laurea), al cui interno primeggia la richiesta di laureati in indirizzo chimico-farmaceutico (3.700) e in quello scientifico, matematico e fisico (2.800). Aumenta la domanda di laureati nei due indirizzi chimico-farmaceutico e scientifico-matematico-fisico (rispettivamente +24,5 e +11,4%, corrispondenti in valori assoluti a +700 e +300 unità), mentre negli altri due indirizzi, agrario e geo-biologico, si assiste ad una riduzione della domanda (-27,4% nel primo caso e -23,4% nel secondo).

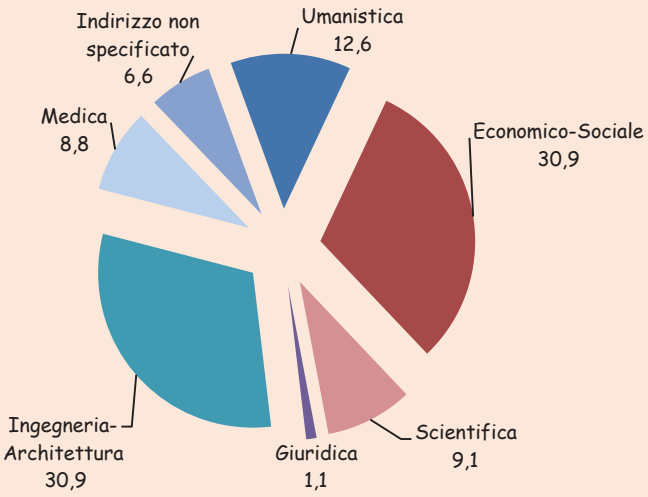
5 – Area Medico-Sanitaria

Su un livello lievemente inferiore si trova l'area medico-sanitaria, che nel 2015 conta 7.300 assunzioni di laureati, quasi esclusivamente costituiti da quelli in indirizzo sanitario-paramedico (6.700); anche perché trattandosi della domanda di lavoro delle imprese private, il settore pubblico, destinazione principale dei laureati in indirizzo medico, resta escluso dall'indagine Excelsior. A confronto con il 2014, la domanda di lavoro dei laureati di quest'area aumenta del 36,3%, pari a quasi +2.000 unità.

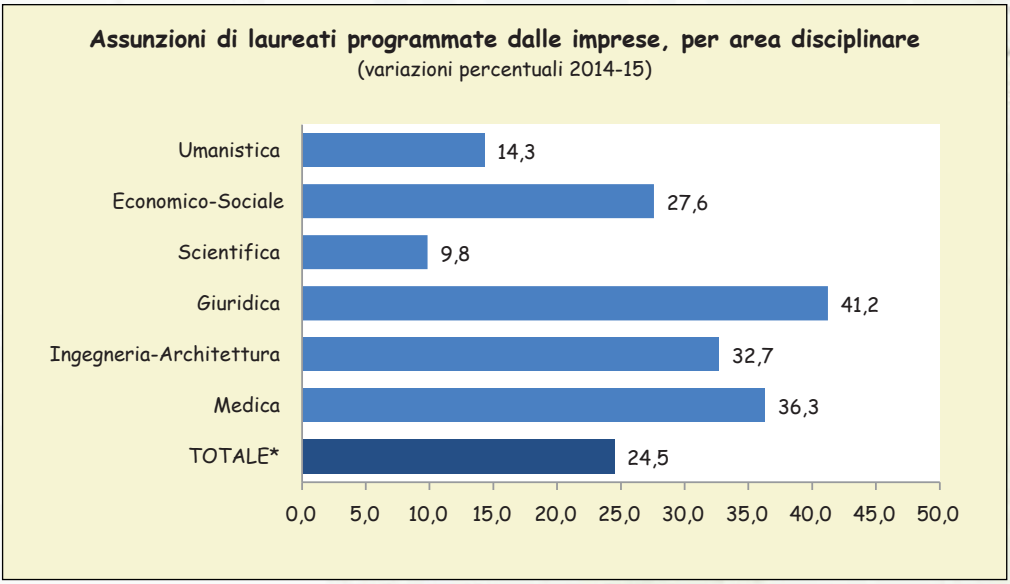
6 – Area Giuridica

L'area disciplinare **giuridica**, infine, è la più modesta per numerosità delle richieste provenienti dalle imprese (900 assunzioni nel 2015), in aumento rispetto al 2014 di circa 300 unità. Merita precisare, comunque, che l'impiego come lavoro dipendente non è il più frequente e naturale sbocco lavorativo per questi laureati.

Assunzioni di laureati programmate dalle imprese nel 2015, per area disciplinare
(composizione percentuale)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior



** Il totale è calcolato tenendo conto anche delle assunzioni per le quali l'indirizzo di studio non è stato specificato.*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

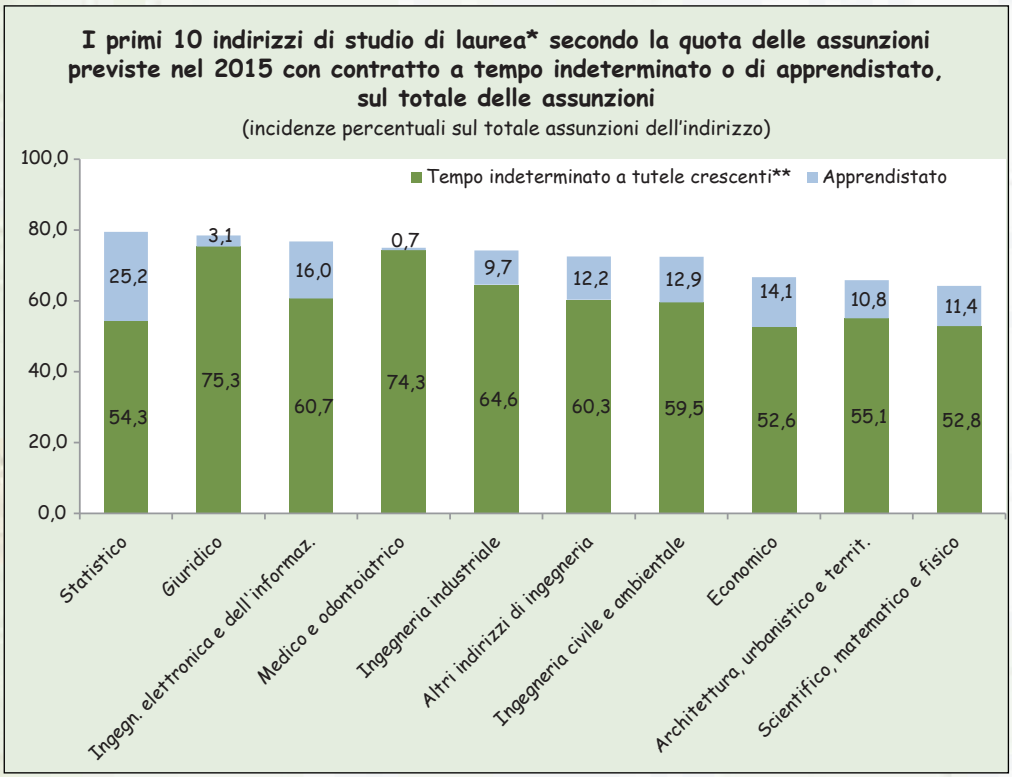
Quali sono le vie contrattuali di ingresso per i laureati nel mondo del lavoro dipendente?

Se un elevato titolo di studio, così come un'esperienza lavorativa alle spalle, possono certamente aiutare ad inserirsi nel mondo del lavoro, è necessario però vedere anche quale è il grado di stabilità contrattuale che i laureati possono vantare.

Di fronte alla crescente flessibilità del mercato del lavoro degli ultimi anni che non ha risparmiato nemmeno i laureati, nel 2015, grazie anche agli effetti del Jobs Act, la domanda di lavoro ha virato verso la stabilizzazione: basti pensare che le assunzioni di laureati a tempo indeterminato sono aumentate di ben il 46%, passando dalle 29.100 del 2014 alle 42.500 del 2015. In pratica, quest'anno più della metà dei laureati (51,3%) è previsto in entrata con un contratto a tempo indeterminato. Considerando gli indirizzi di laurea per i quali si prevedono almeno 1.000 assunzioni, sono soprattutto i laureati in ingegneria ad avere maggiori chance di assunzione con questa tipologia contrattuale.

Comunque, accanto al contratto a tempo indeterminato è opportuno tenere presente anche il contratto di apprendistato, che rientra anch'esso nell'alveo del lavoro stabile. Nel 2015 le assunzioni di laureati con questa forma contrattuale interessa 7.900 soggetti, pari al 9,5% della domanda totale di laureati: si tratta di una quota in lieve riduzione rispetto al 2014 (quando era del 10,1%), vuoi anche perché le imprese hanno preferito di gran lunga assumere a tempo indeterminato grazie anche ai vantaggi previsti dall'ultima Riforma del mercato del lavoro. Tra gli indirizzi di laurea per i quali le imprese preferiscono

assumere più frequentemente con contratto di apprendistato si ritrovano quelli di ingegneria, affiancati dall'indirizzo statistico.



** Graduatoria elaborata sulla base degli indirizzi di studio in cui le assunzioni programmate di laureati superano le 500 unità.*

*** Sono compresi anche i "vecchi" contratti a tempo indeterminato stipulati prima della data di entrata in vigore del Jobs Act.*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Le competenze trasversali richieste ai laureati oltre a quelle specifiche nella professione

Per avere maggiori chance di trovare un impiego è necessario possedere anche una buona dose di capacità e abilità di natura più trasversale, non legate alle competenze tecniche della professione ma alle caratteristiche attitudinali e personali. Ciò perché oggi il mondo del lavoro richiede skill sempre più variegati e complessi, per svolgere professioni e mansioni nuove o riqualificate e rinnovate nei processi di lavoro, anche solo pensando alla digitalizzazione dell'economia.

Il Sistema Informativo Excelsior, per andare incontro alle necessità di sviluppare al meglio i percorsi formativi, ha voluto indagare anche questo volto della domanda di lavoro. Con specifico riferimento ai laureati, la competenza trasversale più richiesta dalle imprese è la capacità comunicativa scritta e orale, ritenuta molto importante per più della metà delle assunzioni di laureati previste nel 2015, seguita da quella di lavorare in gruppo e dalla capacità di risolvere i problemi (anche in questi due casi tali abilità sono richieste a circa la metà dei laureati previsti in entrata). Anche la capacità di lavorare in autonomia e la flessibilità e adattamento sono piuttosto richieste dalle imprese, mentre su livelli un po' meno rilevanti si trovano la capacità di pianificare e coordinare, l'intraprendenza, creatività e ideazione, la capacità di utilizzare internet per aumentare gli affari dell'azienda (che potremmo definire più sinteticamente competenze digitali), così come l'attitudine al risparmio energetico e all'impatto ambientale. È pur vero che quest'ultime competenze citate sono molto particolari, perché legate molto verosimilmente allo svolgimento solo di determinate professioni e specifici settori.

Competenze che le imprese ritengono molto importanti per le assunzioni di laureati programmate dalle imprese nel 2015

(incidenza percentuale delle assunzioni per le quali ciascuna competenza è ritenuta molto importante, sul totale delle assunzioni)

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Infatti, ad esempio, l'attitudine al risparmio energetico è ritenuta molto importante per un'ampia fetta di assunzioni di laureati negli indirizzi più legati al *sustainable development*, quali ingegneria civile e ambientale soprattutto, ma anche ingegneria industriale (si pensi alla riconversione dei processi produttivi in chiave green). Oppure, l'intraprendenza, capacità di ideazione e creatività è particolarmente richiesta ai laureati nei diversi indirizzi di ingegneria (che si trovano a progettare

nel campo dell'avanguardia) e a quelli nel campo dell'insegnamento e formazione (per i quali la creatività e l'intraprendenza sono essenziali per stare a contatto con i giovani studenti o bambini). Così come le competenze digitali sono particolarmente richieste, chiaramente, ai laureati in ingegneria elettronica e dell'informazione, ma anche, per la verità, a quelli in indirizzo economico e scientifico-matematico.

Riguardo invece alle competenze più richieste, la capacità comunicativa scritta e orale è richiesta chiaramente soprattutto ai laureati in ambito linguistico e dell'insegnamento-formazione, visto il loro diretto contatto con le persone; non a caso, quest'ultimi si distinguono per un'elevata richiesta di saper lavorare in gruppo (si pensi, ad esempio, alle classi di studenti).

Competenze che le imprese ritengono molto importanti per le assunzioni di laureati programmate nel 2015 nei principali indirizzi di studio più richiesti*

(incidenza percentuale delle assunzioni per le quali ciascuna competenza è ritenuta molto importante, sul totale delle assunzioni)

	Capacità comunicativa scritta e orale	Capacità di utilizzare internet**	Capacità di lavorare in gruppo	Capacità di pianificare e coordinare	Capacità di risolvere problemi	Capacità di lavorare in autonomia	Intraprendenza, creatività e ideazione	Flessibilità e adattamento	Attitudine al risparmio energ. e impatto ambien.
Economico	58,0	25,6	47,5	25,7	49,4	41,8	24,0	44,9	7,4
Ingegn. elettron. e dell'inform.	34,3	29,5	57,2	30,5	58,2	45,7	25,9	47,5	8,6
Ingegneria industriale	43,8	18,2	58,2	32,5	56,4	49,2	31,9	45,6	13,4
Sanitario e paramedico	48,8	5,7	54,6	16,3	36,5	38,4	6,3	33,4	9,2
Insegnamento e formazione	75,0	5,7	68,6	35,3	51,4	49,0	43,3	54,0	9,4
Altri indirizzi di ingegneria	53,8	20,6	65,9	47,1	63,2	48,2	40,8	50,3	13,2
Chimico-farmaceutico	53,3	13,8	42,4	25,0	47,3	49,6	22,3	42,4	8,7
Scientifico, matematico e fisico	53,7	25,3	50,8	28,8	55,7	43,8	30,1	31,4	4,9
Ingegneria civile e ambientale	59,5	19,2	56,8	45,9	55,5	52,8	31,0	48,4	19,6
Linguistico, tradutt. e interpreti	70,4	15,3	41,3	28,8	30,2	31,3	16,5	28,8	4,0

** Primi dieci indirizzi di studio per numerosità delle assunzioni programmate.*

*** Per aumentare gli affari dell'azienda.*

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

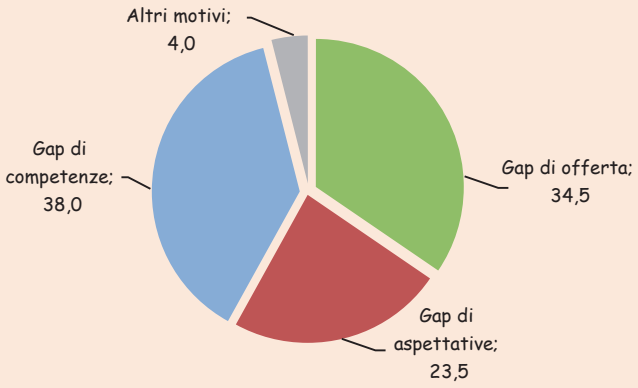
La capacità di problem solving è uno skill al quale le imprese attribuiscono molta importanza per la maggior parte delle assunzioni di laureati in campo ingegneristico, facilmente spiegabile con il fatto che questi dovranno svolgere professioni complesse e dedite soprattutto allo sviluppo e alla risoluzione dei problemi inerenti processi aziendali, ambientali, ecc.

Domanda e offerta, come si incontrano?

I fabbisogni occupazionali programmati dalle imprese non sempre trovano completa risposta nel mercato del lavoro, a causa di un disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Nel 2015, più di un quinto delle assunzioni previste di laureati sono ritenute dalle imprese di difficile reperimento, corrispondenti a 18.500 unità, pari esattamente al 22,3% del totale.

Quali sono le motivazioni alla base delle difficoltà di reperimento dei laureati? La motivazione prevalente riguarda il gap di competenze, collegato alla formazione non adeguata, alla mancanza della necessaria esperienza o alla mancanza delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione, che spiega quasi 40 assunzioni di laureati difficili da reperire nel 2015 su 100 (7.000 unità in termini assoluti). Un'altra motivazione piuttosto rilevante è il gap di offerta, quando la figura è molto richiesta e c'è scarsità sul mercato o quando mancano le strutture che formino la specifica/nuova professione, che riguarda circa 35 laureati "introvabili" su 100 (6.400 unità). Segue, con un'intensità meno rilevante, il gap di aspettative, che si verifica quando i candidati hanno aspettative superiori rispetto a ciò che gli viene offerto o sono poche le persone interessate ad esercitare la professione, a cui fanno riferimento altri circa 24 laureati "introvabili" su 100 (4.300).

Assunzioni di laureati programmate nel 2015 ritenute dalle imprese di difficile reperimento, secondo la motivazione
(composizione percentuale)



Gap di offerta*: mancanza di strutture formative della specifica/nuova professione; figura molto richiesta e quindi scarsa sul mercato del lavoro.*
Gap di aspettative*: i candidati hanno aspettative superiori rispetto a ciò che gli viene offerto; poche persone sono interessate ad esercitare la professione.*
Gap di competenze*: formazione non adeguata; mancanza della necessaria esperienza; mancanza delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione.*

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

In generale, comunque, nel 2015 sono aumentate le difficoltà di reperimento di laureati da parte delle imprese, considerando che nel 2014 la quota di assunzioni di coloro con titolo universitario difficili da reperire si fermava al 20%, dimostrandosi a sua volta sempre superiore al 18,5% del 2013; e ciò nonostante l'ampliarsi del bacino dell'offerta di lavoro per via della crescente disoccupazione. Anche se, vi è da dire che nel 2015 si è ancora ben al di sotto dei livelli di difficoltà registrati negli anni passati, basti pensare che nel 2010 le difficoltà di reperimento sfioravano il 30%; in questo hanno giocato un ruolo verosimilmente importante i miglioramenti compiuti dal sistema formativo nell'adeguare i percorsi di istruzione alla domanda delle imprese.

Comunque, ciò non deve certamente far diminuire le attenzioni su un problema che ha ancora una certa rilevanza, perché ci sono alcuni tipi di laureati per i quali le imprese incontrano notevoli difficoltà a trovare la figura di cui necessitano. Si tratta soprattutto dei laureati in ingegneria, visto che per circa 3 assunzioni su 10 di laureati in ingegneria elettronica e dell'informazione, o di quelli in ingegneria industriale o di altri indirizzi di ingegneria, le imprese hanno nel 2015 difficoltà di reperimento. Significative difficoltà di reperimento interessano anche i laureati in indirizzo scientifico-matematico-fisico (30,9% le assunzioni difficili da reperire).

Gli indirizzi di studio* di laurea più "introvabili" nel 2015

(valori assoluti e percentuali)

	Assunzioni di difficile reperimento		Totale assunzioni laureati
	Incidenza % su totale assunzioni di laureati	Valori assoluti	
Altri indirizzi di ingegneria	39,2	1.760	4.490
Ingegneria elettronica e dell'informazione	32,1	3.250	10.110
Scientifico, matematico e fisico	30,9	870	2.820
Ingegneria industriale	30,9	2.230	7.200

** Graduatoria elaborata sulla base degli indirizzi di studio in cui le assunzioni di laureati difficili da reperire superano le 700 unità e il tasso di difficoltà di reperimento è superiore alla media generale dei laureati.*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

È interessante scoprire anche quali sono le professioni, nell'ambito della domanda di lavoro di laureati, per le quali le imprese dichiarano maggiori difficoltà di reperimento. Ai primi posti, tra le figure professionali più "introvabili", ci sono quasi tutte professioni afferenti al campo della progettazione, dell'ICT e della gestione aziendale, per le quali le lauree richieste fanno riferimento, per una buona parte, verosimilmente all'area ingegneristica. Le professioni più presenti nella top-ten di quelle più difficili da reperire sono quelle legate al mondo dell'informatica, con l'analista di procedure informatiche in testa alla graduatoria (per questa figura il 62,3% di assunzioni di laureati sono difficili da reperire), il progettista

di software (35,1%), il tecnico specialista di applicazioni informatiche (30,6%), il tecnico specialista di linguaggi di programmazione (29%). Nell'ambito della gestione aziendale, le figure più difficili da reperire (sempre con specifico riferimento alla domanda di laureati) sono il progettista di sistemi integrati per la gestione dei processi industriali (43,4%), il consulente di gestione aziendale (42,5%) e il tecnico della gestione finanziaria (24,6%).

Le prime 10 professioni in cui sono "introvabili" i laureati* nel 2015

(valori assoluti e percentuali)

	Assunzioni di difficile reperimento		Totale assunzioni laureati
	Incidenza % su totale assunzioni	Valori assoluti	
1 Analista di procedure informatiche	62,3	1.080	1.730
2 Progettista di sistemi integrati per la gestione dei processi industriali	43,4	540	1.230
3 Consulente di gestione aziendale	42,5	880	2.070
4 Progettista di software	35,1	1.490	4.230
5 Progettista di impianti industriali	31,7	1.040	3.280
6 Tecnico specialista di applicazioni informatiche	30,6	570	1.870
7 Progettista elettronico	29,7	240	820
8 Tecnico specialista di linguaggi di programmazione	29,0	510	1.750
9 Disegnatore tecnico	25,9	450	1.720
10 Tecnico della gestione finanziaria	24,6	220	900

** Professioni in cui le assunzioni programmate di laureati superano le 700 unità.*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Come visto in termini generali più sopra, le motivazioni che risiedono dietro le difficoltà di reperimento, secondo le indicazioni delle imprese, possono essere differenti. Resta il fatto, comunque, come possa essere determinante sviluppare ulteriormente le attività di orientamento per avvicinare i giovani verso ambiti del lavoro molto ricercati dalle imprese, così come potenziare i percorsi formativi in modo da far acquisire agli stessi giovani il giusto bagaglio formativo ed esperienziale utile per avere maggiori chance di occupazione.

Le opportunità di lavoro per i diplomati

I diplomati e i neodiplomati in cerca di lavoro

In Italia, nel 2014, le persone che hanno conseguito un diploma di scuola secondaria superiore sono 18,5 milioni, corrispondenti al 35,6% della popolazione di 15 anni e oltre di età. All'interno del mercato del lavoro questa popolazione con diploma si divide in coloro che sono occupati o alla ricerca di un impiego (entrambi costituiscono la cosiddetta popolazione attiva) e coloro che invece non lavorano, né cercano lavoro attivamente (i cosiddetti inattivi). Dei 18,5 milioni di diplomati presenti nel 2014 11,9 milioni (64,3%) appartengono alla popolazione attiva, mentre i restanti 6,6 milioni (35,7%) è formata dagli inattivi.

A questo stock di popolazione diplomata si aggiungeranno nel 2015 circa 423.900 giovani che si stima conseguiranno un diploma di scuola media superiore, così suddivisi: 64.700 diplomati degli istituti professionali, 148.000 degli istituti tecnici, 28.700 degli ex-istituti magistrali, 166.200 dei licei (classico, linguistico e scientifico), 16.300 degli istituti e licei artistici.

Come è noto, sono sostanzialmente due le strade che si aprono a un giovane che ha appena conseguito la maturità: quella di proseguire gli studi o di affacciarsi sul mercato del lavoro, a meno che non sia disinteressato ad entrambe e, per motivi diversi, decida di rinviare al futuro la propria decisione.

Utilizzando una metodologia basata su dati di fonte Istat e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, è stato stimato che i 423.900 neo diplomati del 2015 si muoveranno su tre percorsi alternativi:

- 268.900 si iscriveranno all'università (pari al 63,4%), dei quali 243.500 nello stesso anno del diploma;
- 49.600 si iscriveranno a corsi post-diploma non universitari (11,7%);
- 105.400 saranno potenzialmente disponibili ad entrare direttamente nel mercato del lavoro (24,9%), perché sceglieranno di non proseguire gli studi, né universitari, né di altro tipo.

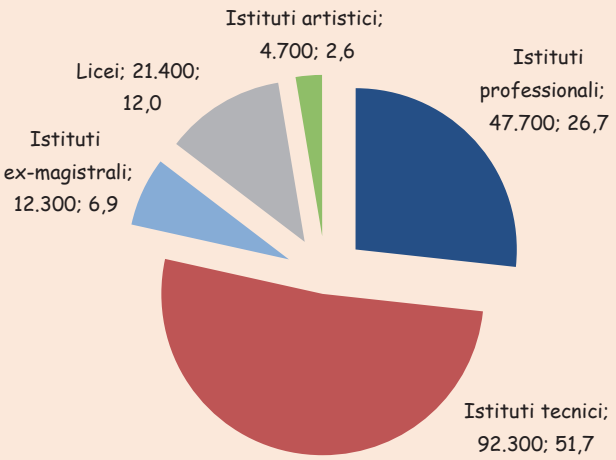
In realtà, per stimare l'offerta potenziale di diplomati in ingresso sul mercato del lavoro è necessario considerare, oltre ai 105.400 sopra citati: a) i giovani che si iscrivono all'università in anni successivi a quello del diploma (25.400); b) i giovani che pur essendo iscritti all'università sono disponibili a svolgere in contemporanea un'attività lavorativa (53.600); c) i cosiddetti "rientri", vale a dire coloro che abbandonano il percorso di studi universitari o di specializzazione post-diploma scelto in precedenza (83.600); d) i diplomati che hanno conseguito nel 2015 il titolo di post-diploma ed entreranno nel mercato del lavoro (40.600), ai quali si aggiungono quelli che ancora frequentano un corso di formazione post-secondario ma sono disponibili a lavorare (6.200).

Quanti sono i diplomati in ingresso nel mercato del lavoro nel 2015? L'insieme di tutte le componenti sopra citate conduce ad una offerta lorda potenziale nel 2015 di 314.800 diplomati, di cui una parte, quale che sia il motivo, non è interessata a iniziare un'attività lavorativa. Detratta questa parte, si perviene a un'offerta netta di 251.300 ingressi di diplomati sul mercato del lavoro, di cui **178.500 diplomati effettivamente e completamente disponibili ad un impiego** e 72.800 che lo sono invece parzialmente o temporaneamente (sono i giovani che hanno rinviato l'iscrizione all'università o che intendono svolgere un'attività lavorativa durante gli studi).

I 178.500 diplomati che costituiscono l'offerta netta completamente "disponibile" possono essere distinti in tre gruppi: quelli che entrano immediatamente sul mercato del lavoro una volta conseguito il diploma (81.900, per una quota del 46%); quelli con una parziale formazione universitaria (61.100, pari al 34%); quelli con una specializzazione post-diploma (35.400, pari al 20% del totale).

Dal punto di vista dei percorsi di studio, questi 178.500 diplomati in entrata nel 2015 sul mercato del lavoro a tempo pieno sono costituiti per la metà da diplomati in istituti tecnici (52%; 92.300 unità), per poco più di un quarto da studenti usciti dagli istituti professionali (27%; 47.700 unità); mentre quote minori sono rappresentate da coloro che hanno conseguito la maturità in un liceo (12%; 21.400), dai diplomati in istituti ex-magistrali (7%; 12.300) e, infine, da quelli usciti dagli istituti di istruzione artistica (3%; 4.700).

Stima dell'offerta netta disponibile di diplomati, per gruppo di indirizzo
Anno 2015 (valori assoluti arrotondati alle centinaia e composizione percentuale)



Fonte: elaborazioni su dati Istat e MIUR

Come già precisato nei precedenti capitoli, al fine di fornire utili indicazioni per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, il *Sistema Informativo Excelsior* monitora periodicamente il quadro previsionale dei fabbisogni occupazionali e formativi espressi dalle imprese dell'industria e dei servizi (con almeno un dipendente), delineando nello specifico le caratteristiche principali delle figure professionali richieste.

Le opportunità per i diplomati nei vari settori economici e nei territori...

Nel 2015 i diplomati si confermano i più richiesti dalle imprese, grazie alle circa 275.800 assunzioni previste[1], corrispondenti al 38,2% della complessiva domanda di lavoro. Senza contare, inoltre, che quest'anno la domanda di diplomati è superiore di 20.900 unità rispetto a quella del 2014 (+8,2%).

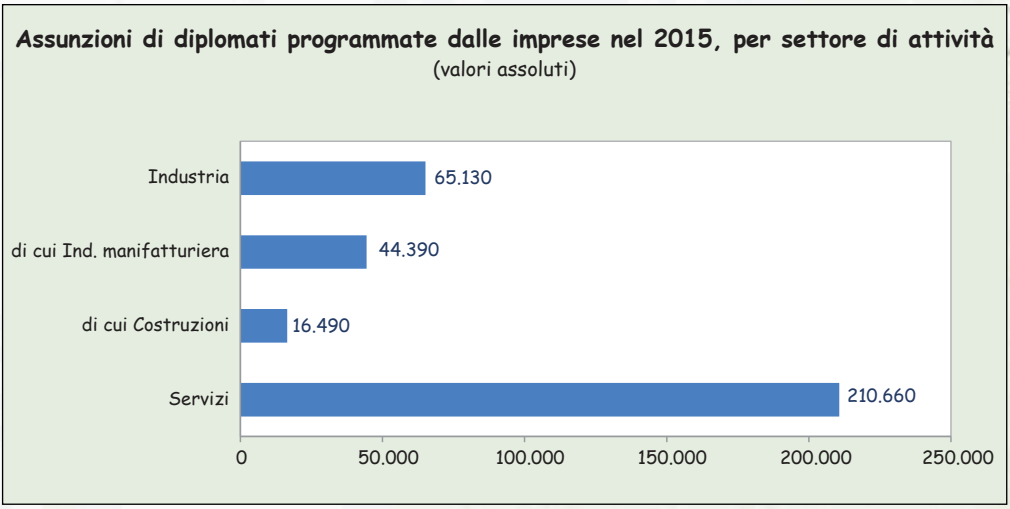
Pur tuttavia, dal punto di vista strutturale, per via della forte crescita delle assunzioni di coloro con qualifica professionale (+66,4%), la quota dei diplomati sulla domanda complessiva di lavoro nel 2015 si riduce leggermente, passando dal 41,6% del 2014 al 38,2% di quest'anno. Resta comunque indubbia l'ampia richiesta di diplomati rispetto a chi possiede un altro titolo di studio, vuoi anche per l'abbondante offerta presente sul mercato del lavoro di coloro con il livello di istruzione secondaria.

Quali sono i settori dai maggiori sbocchi occupazionali per i diplomati? Il terziario è l'ambito in cui i diplomati possono trovare maggiori opportunità di impiego, visto che quasi 8 assunzioni previste nel 2015 su 10 di coloro con istruzione secondaria provengono da questo settore, pari a 210.700 in termini assoluti. Una domanda che nel 2015 si dimostra superiore di 15.100 unità rispetto a quella del 2014 (+7,7%), a dimostrazione di come il terziario sia uno sbocco occupazionale sempre più importante per i diplomati.

Entrando nello specifico dei singoli settori del terziario, i più ampi spazi occupazionali sono offerti: in primo luogo, dalle attività legate al turismo, costituite da quelle di alloggio, ristorazione e servizi turistici, dove le assunzioni di diplomati previste nel 2015 ammontano a 46.200 (21,9% del totale assunzioni di coloro con istruzione secondaria nel terziario); in secondo luogo, dal commercio al dettaglio, in cui si contano 46.000 assunzioni (21,8%).

Chiaramente, dato l'importante ruolo che il turismo ed il commercio rivestono nell'economia italiana, questi due settori terziari contribuiscono in modo significativo a sostenere anche l'occupazione, tanto più se si tratta di coloro con un livello medio-alto di istruzione come i diplomati, che possono fornire importanti apporti in termini di technicalities e innovazione, anche in chiave green.

1 Anche in questo capitolo relativo alla domanda di diplomati si fa riferimento, se non altrimenti specificato, alle assunzioni totali (non stagionali e stagionali) programmate dalle imprese dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

E' da precisare, tuttavia, che mentre nel commercio al dettaglio le assunzioni di diplomati nel 2015 aumentano considerevolmente (rispetto al 2014, +27,5%; pari a +9.900 unità), in quello dell'alloggio e della ristorazione la domanda di coloro con istruzione secondaria si riduce (-17%; pari a -9.500 unità).

Altri spazi di un certo rilievo, nel terziario, i diplomati possono trovarli nel settore dei trasporti, logistica e magazzinaggio, dove sono 22.600 le assunzioni di coloro con questo livello di istruzione (10,7% del totale assunzioni del terziario) programmate nel 2015, in decisa crescita rispetto al livello del 2014 (+28%; +5.000 unità). Sempre sopra quota 10.000 assunzioni di diplomati si collocano anche altri settori del terziario, come i servizi operativi alle imprese e alle persone[2] (16.400 unità) e il commercio all'ingrosso (16.000).

Nell'industria le assunzioni di diplomati programmate nel 2015 ammontano a 65.100 unità, di cui quasi 44.400 nel manifatturiero, quest'ultime corrispondenti al 16,1% della domanda complessiva di coloro con istruzione secondaria dell'intera economia (extra-agricola). All'interno dell'industria manifatturiera, la maggior parte delle assunzioni di diplomati si concentra nella meccanica con 10.800 assunzioni (24,2%), alla quale si potrebbe affiancare anche il settore elettrotecnico e strumentazione di precisione che conta altre 4.000 assunzioni; quindi, la filiera della meccatronica in complesso assomma 14.800 assunzioni di diplomati programmate nel 2015 (un terzo del totale assunzioni di coloro con istruzione secondaria nel manifatturiero), in crescita del 30% rispetto al 2014 (+3.400 in valori assoluti).

2 Attività immobiliari, attività di noleggio e leasing, attività di servizi per edifici e paesaggio, attività di supporto per le funzioni di ufficio e altri servizi di supporto alle imprese, attività di vigilanza e investigazione.

Un aumento spinto non solo dal settore della meccanica (+33,8%) ma anche da quello dell'elettronica (+21,6%), che chiaramente trova impulso, tra l'altro, dal processo di digitalizzazione dell'economia.

I primi cinque settori manifatturieri e dei servizi con il maggior numero di assunzioni di diplomati programmate dalle imprese nel 2015
(valori assoluti e percentuali)

	Assunzioni (v.a.)	% su tot. assunzioni*
I primi cinque settori manifatturieri con il maggior numero di assunzioni di diplomati		
Macchin., attrezz. e mezzi di trasporto	10.760	24,2
Metallurgia e prodotti in metallo	8.490	19,1
Alimentare	5.330	12,0
Tessile, abbigliamento e calzature	5.150	11,6
Elettronico e strumentazioni di precisione (ottiche, medicali, ecc.)	4.040	9,1
I primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di assunzioni di diplomati		
Alloggio, ristorazione e servizi turistici	46.170	21,9
Commercio al dettaglio	45.990	21,8
Trasporto, logistica e magazzinaggio	22.620	10,7
Servizi operativi a imprese e persone	16.360	7,8
Commercio all'ingrosso	15.980	7,6

** Le incidenze percentuali sono calcolate, per ciascun gruppo, sul totale assunzioni di diplomati del manifatturiero e sul totale assunzioni di diplomati dei servizi.*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

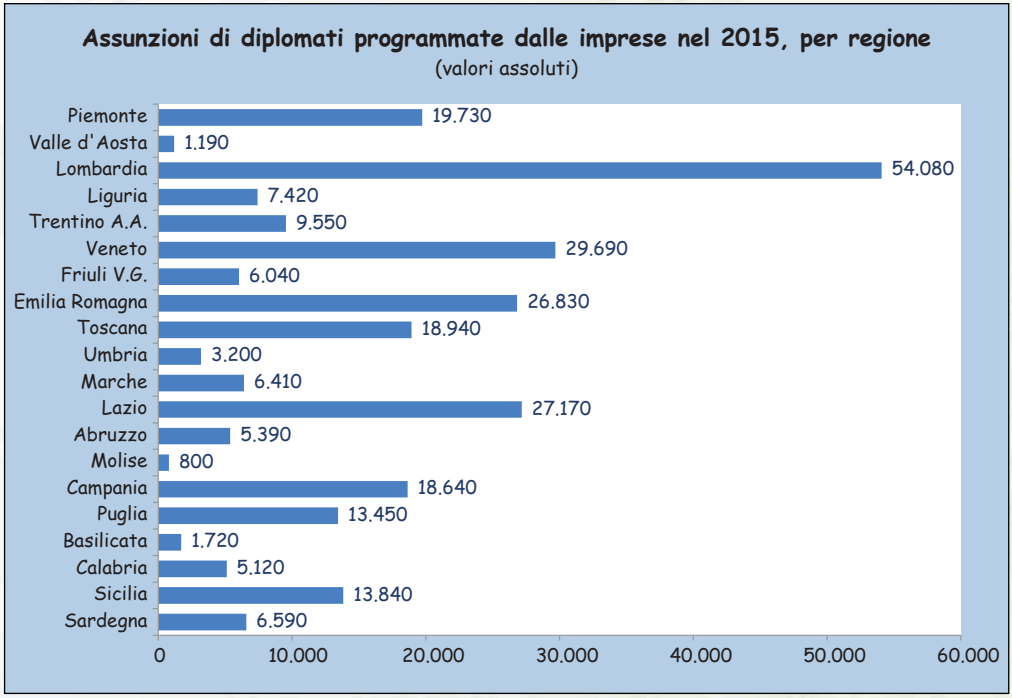
Altri due settori che offrono spazi occupazionali di rilievo nel manifatturiero sono l'alimentare e il sistema moda (tessile, abbigliamento e calzature), dove le assunzioni di diplomati sono, rispettivamente, più di 5.000 unità; assieme rappresentano quasi un quarto (23,6%) della domanda di lavoro (sempre di diplomati) dell'intera industria manifatturiera, anche se entrambi vedono diminuire le assunzioni nel 2015 rispetto al 2014 (-14,6% l'alimentare e -7,5% il sistema moda).

Questa domanda proveniente da importanti assi del made in Italy pone l'accento sulla necessità di sviluppare al meglio i percorsi di istruzione secondaria nell'ottica di uno sviluppo delle capacità di progettazione e di innovazione, perché il successo di tante produzioni di eccellenza del nostro manifatturiero passano anche dall'innesto di una forza lavoro all'altezza delle sfide dei tempi.

Restando sempre all'interno del vasto mondo dell'industria, è da rilevare come parte della domanda di lavoro di diplomati provenga per buona parte anche dalle costruzioni, dove le assunzioni di diplomati previste nel 2015 sono ben 16.500, peraltro in leggera crescita rispetto al 2014 (+3,1%; +500 unità), e in minima parte anche dalle attività di public utilities (circa 3.600), oltre all'attività estrattiva (circa 700 assunzioni).

Quali sono i territori dai maggiori sbocchi occupazionali per i diplomati? Come per i laureati, anche per i diplomati il Nord Italia è l'area dove si concentra maggiormente la domanda di lavoro, considerando che più della metà delle quasi 275.800 assunzioni previste nel 2015 di coloro con titolo di istruzione secondaria superiore fa riferimento al Settentrione, dove le relative assunzioni ammontano a 154.500 unità, pari al 56% del totale assunzioni di diplomati nel Paese. Una domanda di lavoro che si divide tra Nord-Ovest e Nord-Est con un leggera prevalenza della prima ripartizione (rispettivamente 82.400 e 72.100 assunzioni), dove, da un lato, spicca chiaramente la vasta regione della Lombardia (54.100 assunzioni; 19,6% del totale nazionale), e, dall'altro, il Veneto (29.700 assunzioni; 10,8% del totale nazionale) assieme all'Emilia-Romagna (26.800; 9,7%).

Sempre restando nell'Italia settentrionale, è nel Nord-Ovest dove la domanda di diplomati cresce nel 2015 più intensamente (+16,1% rispetto al 2014; +11.400 in termini assoluti) rispetto al Nord-Est (+2,6%; +1.800 unità); segni, comunque, di un sistema produttivo, quello settentrionale, dove sia nei territori a maggiore concentrazione di PMI che in quelli con una più rilevante presenza di grandi imprese è in atto una fase di riorganizzazione che vede l'innesto di diplomati, pronti a dare il loro contributo con l'applicazione delle loro competenze fortemente tecniche per agganciare al meglio il "treno" della ripresa dell'attività produttiva.



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Nel Centro le assunzioni di diplomati previste per il 2015 si fermano a 55.700 (20,2% del totale nazionale), di cui circa la metà nel solo Lazio (27.200 unità), dove peraltro si è assistito ad una crescita della domanda dell'8,8% (+2.200 assunzioni rispetto al 2014). Inoltre, un'altra buona fetta di richiesta di diplomati si concentra in Toscana (18.900 unità). Comunque, anche nel Centro Italia nel 2015 la domanda di diplomati cresce significativamente (+11% rispetto al 2014; +5.500 assunzioni), a conferma di come nelle aree a maggior presenza di PMI manifatturiere sviluppate (qualità, design, internazionalizzazione, ecc.), i sistemi economici stiano rafforzando la propria forza lavoro di tecnici da innestare direttamente all'interno dei processi produttivi.

Nel Meridione, infine, le assunzioni di diplomati previste nel 2015 sono 65.600, pari a quasi un quarto del totale nazionale (23,8%), dimostrandosi in aumento rispetto al 2014 di 2.100 unità (+3,4%;). Nonostante la presenza di un'Italia "a due velocità" sotto molti punti di vista, merita sottolineare come la ripresa produttiva sembra produrre effetti positivi sulla domanda di lavoro in tutte le aree del Paese.

...le preferenze espresse dalle imprese ...per svolgere quali professioni?

Il *Sistema Informativo Excelsior* permette di conoscere un'ampia serie di caratteristiche qualitative della domanda di lavoro che aiutano a comprendere al meglio le reali opportunità occupazionali offerte dal sistema produttivo, nella fattispecie con specifico riferimento ai candidati in possesso di un diploma. Tali caratteristiche concorrono quindi a definire il "profilo ideale" dei diplomati che avranno le maggiori chance di impiego.

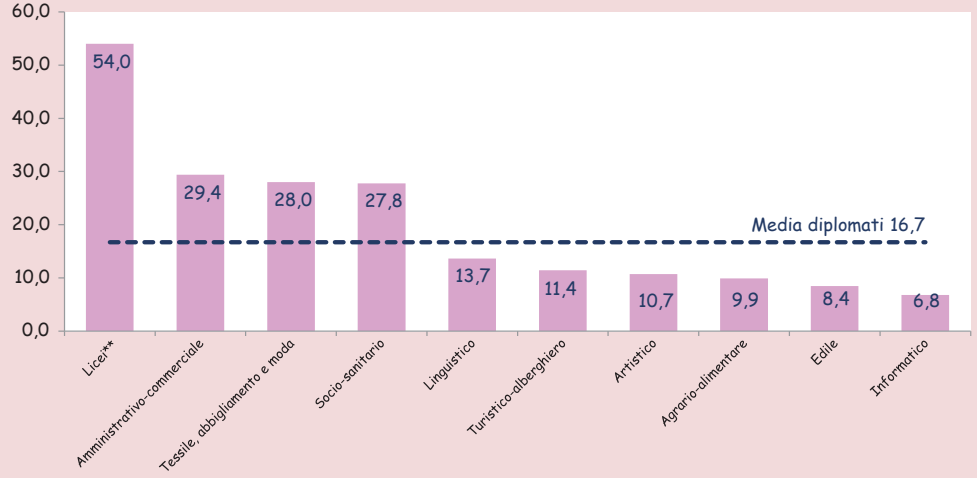
- La conoscenza di una **lingua straniera** è richiesta nel 2015 a circa tre diplomati previsti in assunzione su dieci (per l'esattezza al 28,8%), confermandosi sostanzialmente sullo stesso livello del 2014 (29,8%). Chiaramente, si tratta di una competenza richiesta soprattutto ai diplomati in indirizzo linguistico (all'83,5% dei candidati all'assunzione), in indirizzo artistico (52,1%); ma anche ai diplomati negli indirizzi informatico (49,3%), turistico-alberghiero (43,6%) ed elettronico (40,3%). Quindi, ormai, i diplomati che andranno a svolgere professioni più qualificate nei settori dell'ICT o in quelli del turismo non potranno fare a meno di conoscere una lingua straniera.
- Le **conoscenze informatiche** sono indispensabili sempre per tre diplomati previsti in entrata nel 2015 su dieci, esattamente per il 30,3% delle assunzioni. Sebbene tale quota sia in leggera flessione rispetto al 2014 (quando era del 32,2%), merita evidenziare come per molti diplomati in diversi indirizzi di studio la richiesta di conoscenze informatiche riguarda quasi la metà o più delle assunzioni programmate per il 2015: oltre a quelli che hanno studiato informatica, ovviamente, per i quali tali conoscenze sono richieste a circa il 90% delle relative assunzioni, si tratta anche dei diplomati dell'indirizzo amministrativo-commerciale (82,4%); ma anche di quelli usciti dagli indirizzi linguistico (65%), telecomunicazioni (56,6%) ed elettronico (52,9%).

• Riguardo alla **preferenza di "genere"**, nel 2015 diminuisce la quota di assunzioni di diplomati per le quali le imprese preferiscono esplicitamente il genere "rosa" (16,7% rispetto al 17,7% del 2014). Pur tuttavia, per una buona fetta di assunzioni previste nel 2015 (il 58,5% pari a 161.400 unità) le imprese dichiarano indifferenza nei confronti del genere ai fini dell'assunzione, dimostrandosi così un'ampia area potenziale di domanda di lavoro che può coinvolgere chiaramente anche lo stesso genere femminile. E si tratta di un fenomeno in forte crescita negli ultimi anni (50,9% nel 2011), confermando la transizione della domanda di lavoro a favore della parità di genere.

Comunque, esistono sempre dei percorsi di studio per cui le imprese privilegiano in maniera abbastanza diffusa il genere femminile. Gli indirizzi di studio al termine dei quali le donne sembrano avere più occasioni di trovare un impiego sono anzitutto quello dei licei[3] (per il 54% delle assunzioni previste nel 2015 di coloro con questo indirizzo le imprese preferiscono il genere "rosa") e, a seguire, gli indirizzi amministrativo-commerciale (29,4%), sistema moda (28%) e socio-sanitario (27,8%).

I primi 10 indirizzi di studio di diploma* secondo la quota delle assunzioni programmate nel 2015 con preferenza per il genere femminile, sul totale delle assunzioni

(incidenze percentuali sul totale delle assunzioni dell'indirizzo)

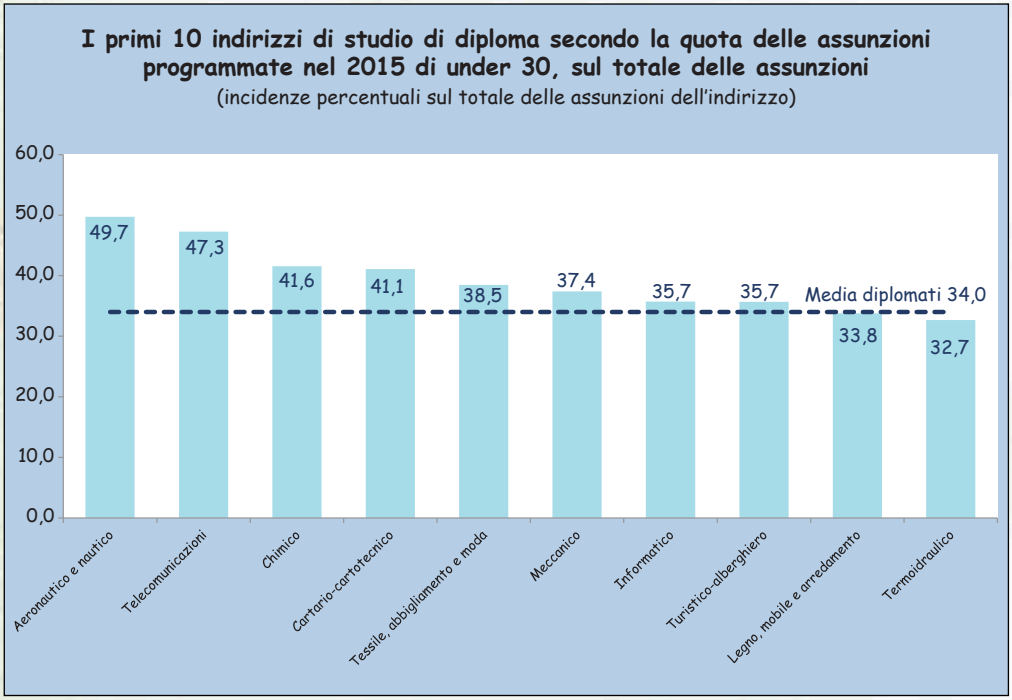


**Indirizzi di studio in cui le assunzioni programmate di diplomati superano le 500 unità. Tale precisazione vale anche per i successivi tre grafici.*
*** Classico, scientifico, socio-psico-pedagogico (ex magistrale), scienze della formazione (abilitazione all'insegnamento). Tale precisazione, ove menzionati i licei, vale anche per tutti i grafici e tabelle successive.*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

3 Classico, scientifico, socio-psico-pedagogico (ex magistrale), scienze della formazione (abilitazione all'insegnamento).

• Nel 2015, per circa un diplomato previsto in assunzione su tre le imprese preferiscono **under 30**, che in valori assoluti significa oltre 93.700 entrate di diplomati fino a 29 anni di età, pari 34% del totale fabbisogno occupazionale di coloro con istruzione secondaria superiore. In questo caso, merita sottolineare come tale quota aumenti rispetto al 2014 (quando era del 32,6%), segno di una maggiore apertura delle imprese verso i giovani diplomati. Inoltre, è opportuno considerare anche che per quasi la metà delle assunzioni di diplomati le imprese ritengono l'età indifferente, corrispondenti a circa 132.200 unità. Quindi, le opportunità effettive e potenziali per i diplomati under 30 arriverebbero a coprire quasi 225.900 assunzioni (81,9% del totale entrate di coloro con questo livello di istruzione).



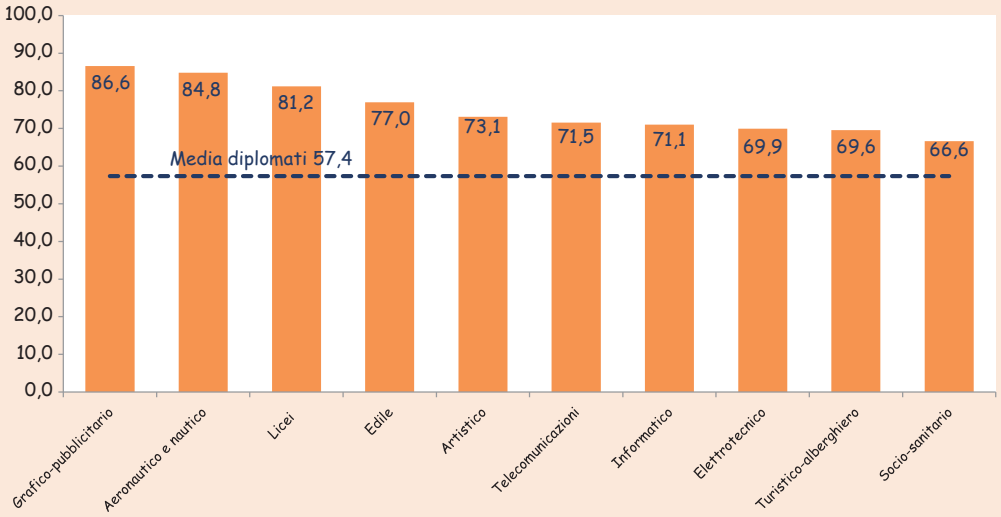
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Tornando alle preferenza esplicite delle imprese per gli under 30, ci sono degli indirizzi di studio di scuola secondaria superiore per i quali le imprese riservano ampi spazi ai diplomati under 30: si tratta soprattutto dell'indirizzo aeronautico e nautico (49,7%), telecomunicazioni (47,3%), chimico (41,6%) e cartario-cartotecnico (41,1%); oltre che per altri indirizzi le cui quote di assunzioni under 30 sono leggermente superiori alla media generale dei diplomati, corrispondenti a quelli di sistema moda, meccanico, informatico e turistico-alberghiero (tutti fra il 36 e il 39% di assunzioni esplicite under 30).

• Le opportunità occupazionali per chi ha un titolo di scuola superiore dipendono molto anche dal possesso di una **pregressa esperienza di lavoro**, perché, nel 2015, per ben quasi 6 diplomati previsti in entrata su 10 le imprese richiedono una esperienza specifica nella professione che andranno a svolgere o nel settore di appartenenza dell'impresa stessa: in valori assoluti 158.200 su 275.800, corrispondenti al 57,4%. Il possesso di un'esperienza si sta rivelando un fattore sempre determinante ai fini dell'assunzione, perché basti solo pensare che negli ultimi sei anni la richiesta di questo requisito ha coinvolto sempre più della metà delle assunzioni di diplomati. Entrando nel dettaglio delle due tipologie di esperienza citate, è più richiesta quella nel settore (vincolante per il 36,3% dei diplomati in entrata) rispetto a quella nella professione (21,1%).

I primi 10 indirizzi di studio di diploma secondo la quota delle assunzioni programmate nel 2015 con richiesta di esperienza specifica nella professione o nel settore, sul totale delle assunzioni

(incidenze percentuali sul totale delle assunzioni dell'indirizzo)

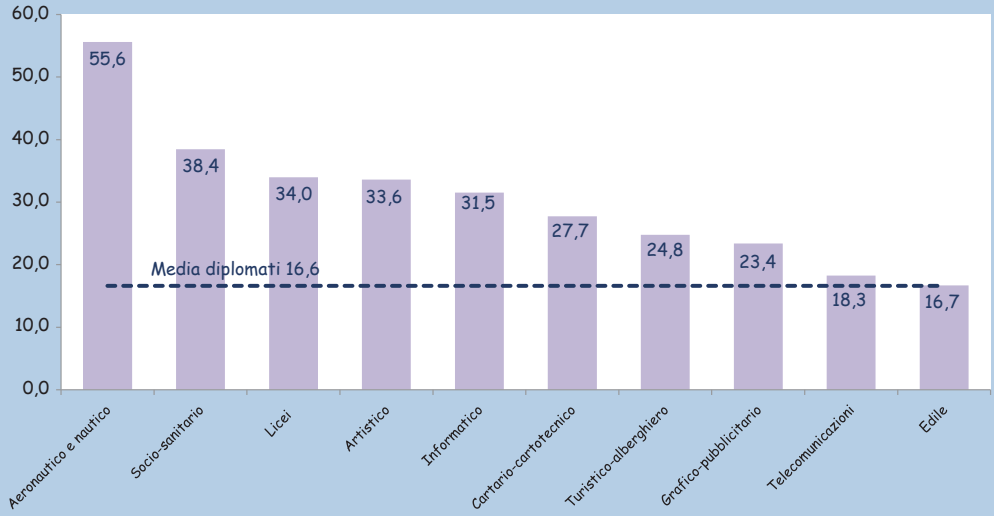


Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Sono molti gli indirizzi specifici di diploma per i quali è richiesta nel 2015 un'esperienza specifica (nella settore o nella professione) per oltre 7 assunzioni su 10: grafico-pubblicitario, aeronautico-nautico e licei (per questi tre indirizzi le quote di entrate con esperienza specifica superano addirittura l'80%), edile, artistico, telecomunicazioni e informatico.

• Oltre alla più stretta esperienza pratico-lavorativa, i diplomati possono arricchire il loro bagaglio frequentando corsi di **post-diploma**, che comunque prevedono anche specifiche parti di alternanza scuola-lavoro. Si pensi agli Istituti Tecnici Superiori (ITS), grazie ai quali è possibile conseguire un titolo post-diploma diventando Tecnico Superiore; percorsi di specializzazione introdotti per rigenerare gran parte delle attività del made in Italy, al pari di altre collegate ad importanti filiere produttive, come il turismo o la logistica, secondo logiche improntate all'innovazione e alla sostenibilità ambientale, facendo tesoro, nel contempo, dei "saperi" propri del territorio. Nel 2015, la richiesta di un post-diploma ha riguardato quasi il 16,6% delle assunzioni di diplomati, 45.800 in termini assoluti, rivelandosi un fenomeno in crescita rispetto al 2014 (quando era richiesto al 14,9% dei diplomati), a conferma di quella volontà del sistema produttivo italiano di puntare su forza lavoro dalla più alta preparazione tecnica per riuscire a vincere le sfide della competitività, anche internazionale, che si fanno crescenti con la ripresa del ciclo economico. Non a caso, tra gli indirizzi per maggiore richiesta di un titolo di post-diploma si trova quello informatico (31,5%), vuoi anche per la crescente valenza della digitalizzazione ai fini della competitività, e quello turistico-alberghiero (24,8%), che si colloca nel quadro della riqualificazione dell'offerta turistica del Paese.

I primi 10 indirizzi di studio di diploma secondo la quota delle assunzioni programmate nel 2015 con richiesta di un titolo di post-diploma, sul totale delle assunzioni
(incidenze percentuali sul totale delle assunzioni dell'indirizzo)



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

• Anche se hanno appena concluso il percorso di studio, alcune categorie di diplomati possono contare su un'elevata propensione delle imprese nel ritenerli adatti a svolgere la professione richiesta. È il caso dei diplomati in indirizzo grafico pubblicitario, linguistico, aeronautico-nautico, legno-mobilio-arredamento, per i quali oltre il 60% delle assunzioni previste nel 2015 le imprese ritengono adatto un giovane diplomato "fresco di studi". Nella media generale delle assunzioni di coloro con l'istruzione secondaria, la quota di quelli **ritenuti adatti appena usciti dal sistema formativo** si attesta al 51,2%.

I più ampi spazi per i giovani neo diplomati si aprono proprio tra le professioni con maggiori sbocchi occupazionali, come molte figure legate al commercio e alla ristorazione, quali l'addetto al banco nella ristorazione collettiva (delle 3.300 assunzioni di diplomati previste nel 2015, ben il 67,9% è potenzialmente occupabile da neo diplomati 'freschi di studi'), il commesso di negozio (63%), il barista (62,8%) e il cameriere (57,1%). Spazi sempre ampi si registrano anche nel campo della logistica, come l'addetto alla gestione del magazzino, con il 64,3% delle assunzioni per le quali le imprese possono fare riferimento anche a giovani neo diplomati.

Le prime 20 professioni di sbocco occupazionale per i diplomati nel 2015 e preferenza per i giovani neo diplomati

(valori assoluti e incidenze percentuali)

		Assunzioni di diplomati (v.a.)	Incidenza % delle assunzioni per le quali è adatto un giovane diplomato in uscita dal sistema formativo
1	Commesso di negozio	48.630	63,0
2	Cameriere	19.230	57,1
3	Addetto agli affari generali	10.920	48,2
4	Addetto a mansioni di segreteria	10.030	50,6
5	Addetto alla contabilità	9.490	36,4
6	Cuoco	7.570	29,3
7	Tecnico commerciale	5.930	34,5
8	Addetto ai servizi di pulizia	5.520	45,8
9	Addetto alla reception negli alberghi	5.150	40,1
10	Barista	5.000	62,8
11	Addetto all'assistenza personale	4.800	58,4
12	Addetto al banco nella ristorazione collettiva	3.300	67,9
13	Magazziniere	3.300	46,9
14	Elettricista per impianti nelle costruzioni	3.220	18,4
15	Addetto alla biglietteria	3.200	85,7
16	Addetto al carico e scarico di merci	3.140	48,6
17	Addetto alla gestione del magazzino	3.110	64,3
18	Addetto all'accoglienza clienti	3.040	65,5
19	Conducente di mezzi pesanti e camion	2.960	10,4
20	Telefonista addetto alle informazioni	2.650	89,1

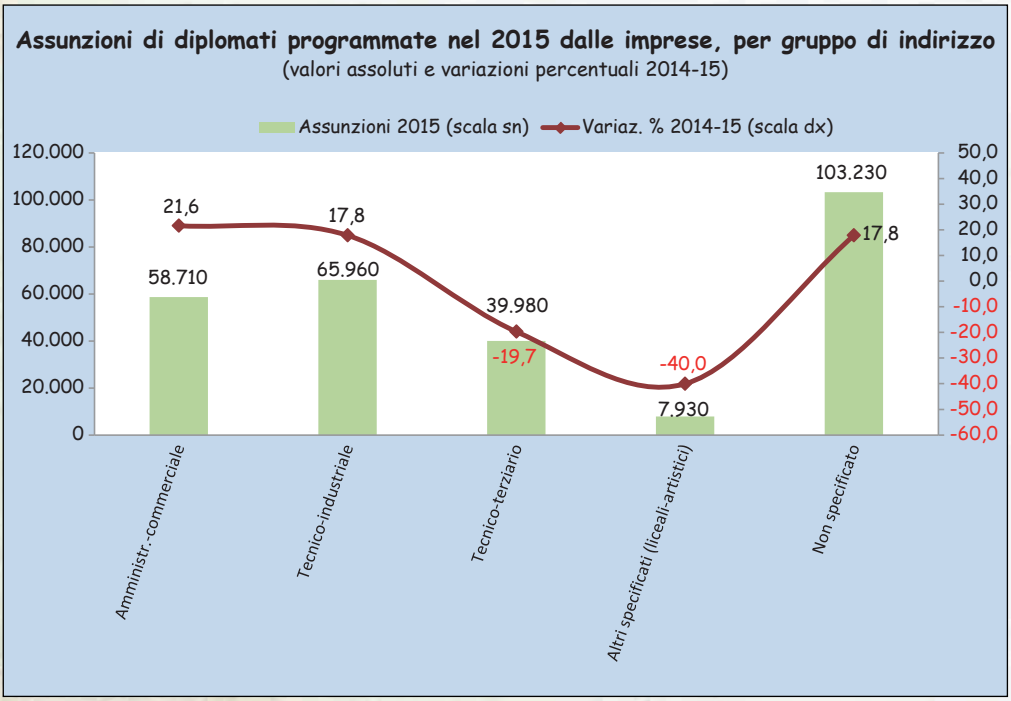
Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Gli indirizzi di studio più spendibili nel mercato del lavoro

Nel 2015 il gruppo di indirizzi tecnico-industriali si conferma quello più richiesto in assoluto con 66.000 assunzioni previste, seguito a breve distanza da quello amministrativo-commerciale con 58.700 assunzioni, a cui segue con un po' più di distacco il gruppo degli indirizzi tecnico-terziari con 40.000 assunzioni.

Un altro segnale di come le imprese si stiano organizzando per rinforzare la parte della forza lavoro più direttamente legata alla produzione in senso stretto per rispondere al meglio alla ripresa della domanda, si può vedere nel momento in cui si scopre come la domanda dei diplomati del gruppo tecnico-industriale nel 2015 segni un'elevata espansione (+17,8%; +10.000 assunzioni). Non a caso, la ripresa del ciclo economico trova impulso anche dal ritorno alla crescita dell'attività produttiva manifatturiera, che vede nella produzioni di tante eccellenze del made in Italy il punto di forza della propria competitività.

Tornando alla domanda di lavoro prevista nel 2015, si mostrano in aumento anche le assunzioni di diplomati in indirizzo amministrativo-commerciale (+21,6%; +10.400 unità), mentre si dimostrano in flessione quelle dei diplomati del gruppo tecnico-terziario (-19,7%; -9.800 unità) e le assunzioni dei diplomati in indirizzi generici (-40%; -5.300 unità).



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Prima di entrare nel dettaglio degli indirizzi compresi nei singoli raggruppamenti, si osservi un altro elemento che si scorge da una prima analisi dei dati, vale a dire l'aumento della quota – che si conferma ancora maggioritaria in assoluto con 103.200 entrate – delle assunzioni per le quali non è richiesto nessun indirizzo specifico. Visti nel dettaglio, i diversi indirizzi manifestano una certa variabilità, all'interno della quale è possibile scorgere opportunità interessanti per chi, terminata la scuola superiore, intende affacciarsi sul mercato del lavoro.

1 – Gruppo indirizzi tecnico-industriali

Nel 2015, il gruppo di indirizzi **tecnico-industriali**[4] è quello che offre le maggiori opportunità occupazionali[5], che con i suoi 66.000 diplomati programmati in entrata spiega il 23,9% della domanda complessiva di coloro con questo livello di istruzione; segnando, peraltro, una aumento di ben 10.000 unità rispetto al 2014. Al suo interno sono cinque gli indirizzi maggiormente richiesti: meccanico, con 25.600 assunzioni (38,8% delle assunzioni di diplomati in indirizzi tecnico-industriali), edile con 7.700 assunzioni (11,6%), elettrotecnico con 7.300 assunzioni (11%), informatico con 5.100 assunzioni (7,7%) e sistema moda con 4.100 assunzioni (6,2%). L'exploit delle assunzioni di diplomati provenienti da questo gruppo è imputabile prevalentemente a quattro indirizzi: quello meccanico, che ha visto crescere le assunzioni tra il 2014 e il 2015 di 5.400 unità (+26,9%), quello edile (+2.900 assunzioni; +60,8%), quello informatico (+1.200 assunzioni; +32,2%) e quello del sistema moda (+1.100 assunzioni; +34,8%).

Quindi, anche da questo punto di vista si possono scorgere quei segnali di ripresa economica testimoniati dall'aumento del fabbisogno di diplomati in particolari campi legati al made in Italy, sia nel suo volto dell'industria più leggera (moda) che in quello dell'industria più pesante (meccanica), a cui si affianca l'ambito dell'*informationn-technology*. Nel suo insieme tutto ciò è anche il segno di una economia, quella italiana, che riuscirà a continuare a vincere sui mercati, soprattutto internazionali, puntando sulla sua rinnovata capacità di coniugare tradizioni produttive con l'avanguardia delle tecnologie.

2 – Gruppo indirizzi tecnico-terziari

La domanda programmata dalle imprese nel 2015 di diplomati negli **indirizzi di tipo tecnico-terziario** (specifici cioè dei servizi) ammonta a 40.000 unità, pari al 14,5% del totale diplomati. In questo

4 Comprende gli indirizzi meccanico, elettrotecnico, informatico, edile, elettronico e telecomunicazioni, agrario-alimentare e biotecnologie, termoidraulico, chimico, tessile-abbigliamento, legno-mobile-arredamento, aereonautico e nautico, cartario-editoriale-grafico-pubblicitario.

5 Senza considerare il gruppo relativo alle assunzioni prive di indicazione dell'indirizzo di diploma, che è quello maggioritario con 87.600 assunzioni.

caso, si registra una diminuzione delle assunzioni, fra il 2014 e il 2015, di non poco conto, pari al -19,7%, che in termini assoluti equivale a -10.000 unità. Comunque, in termini strutturali, dei due indirizzi di cui si compone questo gruppo, quello turistico-alberghiero assorbe la quasi totalità delle assunzioni, visto che nel 2015 conta ben 32.800 entrate previste, pari all'82,1% del totale di diplomati appartenenti al gruppo tecnico-terziario. Nell'altro indirizzo, quello socio-sanitario, si contano 7.200 assunzioni, spiegando il restante 17,9% del totale.

Graduatoria degli indirizzi di studio di diploma* più richiesti nel 2015, secondo le assunzioni programmate dalle imprese

(valori assoluti e variazioni 2014-15)

	Assunzioni (v.a.)		Variazioni 2014-15	
	2015	2014	Assolute	%
Amministrativo-commerciale	58.710	48.280	10.430	21,6
Turistico-alberghiero	32.830	41.440	-8.620	-20,8
Meccanico	25.580	20.160	5.420	26,9
Edile	7.680	4.780	2.910	60,8
Elettrotecnico	7.250	6.970	280	4,0
Socio-sanitario	7.160	8.350	-1.200	-14,3
Informatico	5.060	3.830	1.230	32,2
Tessile, abbigliamento e moda	4.090	3.030	1.060	34,8
Linguistico	3.820	7.020	-3.200	-45,6
Elettronico	3.710	4.230	-510	-12,1
Agrario-alimentare	2.830	4.370	-1.530	-35,1
Licei	2.630	3.370	-740	-21,9
Chimico	2.490	1.600	890	56,1
Termoidraulico	1.860	2.200	-340	-15,5
Aeronautico e nautico	1.670	1.630	40	2,2
Grafico-pubblicitario	1.230	1.020	210	20,4
Artistico	1.050	2.330	-1.290	-55,2
Telecomunicazioni	760	390	370	96,1
Legno, mobile e arredamento	740	920	-170	-18,9
Cartario-cartotecnico	520	150	370	255,9

** Graduatoria sulla base degli indirizzi di studio con almeno 500 assunzioni programmate nel 2015.*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

3 – Indirizzo amministrativo-commerciale

I diplomati che le imprese prevedono di assumere nel 2015 provenienti da percorsi di studio di **indirizzo amministrativo-commerciale** saranno circa 58.700. Si tratta di professionalità estremamente trasversali, in quanto adattabili a tutti i settori economici. La crescita rispetto al 2014, superiore alla media generale dei diplomati, è del 21,6% (+10.400 entrate), contribuendo ad aumentare il peso sul totale delle assunzioni di diplomati di oltre due punti percentuali (dal 18,9% del 2014 al 21,3% del 2015).

4 – Gruppo altri indirizzi (liceali e artistici)

Le assunzioni previste nel 2015 di diplomati appartenenti al gruppo degli indirizzi liceali e artistici sono pari a 7.900 unità (2,9% del totale fabbisogno di diplomati), segnando un'ampia flessione della domanda di lavoro, date le 5.300 assunzioni in meno fra il 2014 e il 2015. In questo gruppo sono compresi: l'indirizzo **linguistico** con 3.800 assunzioni programmate nel 2015, in riduzione di ben 3.200 unità rispetto al 2014; gli indirizzi **liceali** (classico, scientifico, socio-psico-pedagico) le cui 2.600 assunzioni si discostano di oltre 700 unità dalle 3.400 del 2014; e, infine, gli indirizzi **artistici**[6], per i quali la domanda di lavoro interessa soprattutto i diplomati dello specifico indirizzo artistico (1.000 assunzioni previste nel 2015), perché gli altri due, orafo e lavorazione vetro-ceramica, assommano nel loro insieme poco più di 400 assunzioni.

Si è già detto, infine, della domanda di diplomati **senza la specifica dell'indirizzo di studio**, corrispondente a quelle assunzioni di diplomati per le quali cioè non viene indicato dalle imprese nessun indirizzo di diploma specifico. Il loro peso sul totale delle assunzioni di coloro con istruzione secondaria si mostra di ampio rilievo (si tratta di 103.200 entrate), e aumenta, rispetto al 2014, di ben 3 punti percentuali (dal 34,4 al 37,4%), con un incremento in termini assoluti di 15.600 unità (+17,8%).

Quali sono le vie contrattuali di ingresso per i diplomati nel mondo del lavoro dipendente? Di fronte a questi livelli assoluti della domanda di lavoro, è interessante anche comprendere, in presenza di un mercato del lavoro in profonda trasformazione, quali sono gli indirizzi di diploma di scuola secondaria superiore che offrono le maggiori opportunità di stabilità contrattuale, analizzando le quote di assunzioni previste nel 2015 con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato: il primo oggetto di grande attenzione da parte dell'ultima Riforma del mercato del lavoro che ne ha incentivato la diffusione, e il secondo, elevato dalle passate Riforme a via principale di ingresso di giovani nel mondo del lavoro, perché capace di coniugare formazione on the job e prospettive di stabilità contrattuale.

6 Licei artistici, istituti d'arte, orafo, lavorazione vetro e ceramica.

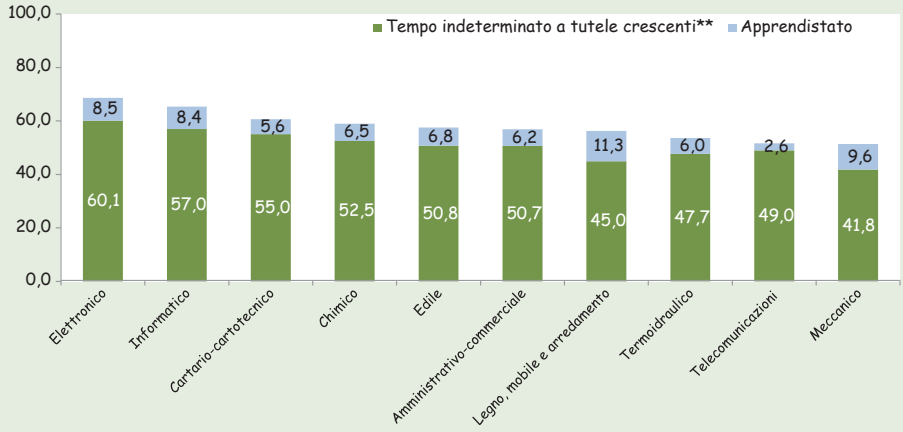
Nel 2015, sono 96.800 le assunzioni di diplomati programmate con **contratto a tempo indeterminato**, in aumento di ben il 60,2% rispetto al 2014, per una variazione in termini assoluti di +36.400 unità. Un balzo che segna un vero e proprio cambiamento delle intenzioni delle imprese di fronte alla domanda di lavoro, grazie soprattutto agli effetti del Jobs Act, perché nei quattro anni precedenti si era assistito per lo più a flessioni delle assunzioni di diplomati con questa tipologia contrattuale. Tant'è che nel 2015 il ricorso al contratto a tempo indeterminato rappresenta ben il 35,1% delle assunzioni complessive di diplomati, quando nel 2014 la quota era solo del 23,7%.

Entrando nello specifico degli indirizzi di scuola secondaria superiore, esistono casi in cui le assunzioni a tempo indeterminato superano la metà del totale delle rispettive entrate: si tratta soprattutto dell'indirizzo elettronico (60,1%), informatico (57%), cartario-cartotecnico (55%) e chimico (52,5%).

La crescita dell'utilizzo del contratto a tempo indeterminato da parte delle imprese quando si trovano ad assumere diplomati sembra essere andata a ridurre non solo le forme contrattuali più flessibili ma, in parte, anche l'apprendistato, giudicato anch'esso di natura stabile. Infatti, la quota degli assunti con diploma previsti nel 2015 con tale contratto, pari al 5%, si riduce di qualche punto percentuale rispetto al 2014, quando era del 6,8%. Del resto, nel 2015 le assunzioni di diplomati apprendisti, pari a 13.800, sono inferiore di 3.500 unità rispetto alle 17.300 del 2014, per una variazione in termini percentuali del -20,1%.

I primi 10 indirizzi di studio di diploma* secondo la quota delle assunzioni previste nel 2015 con contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, sul totale delle assunzioni

(incidenze percentuali sul totale assunzioni dell'indirizzo)



** Graduatoria elaborata sulla base degli indirizzi di studio in cui le assunzioni programmate di diplomati superano le 500 unità.*
*** Sono compresi anche i "vecchi" contratti a tempo indeterminato stipulati prima della data di entrata in vigore del Jobs Act.*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Osservando gli indirizzi di studio per i quali è previsto un maggiore utilizzo del contratto di apprendistato, sempre secondo le previsioni di assunzione delle imprese per il 2015, si assiste ad un'alternanza fra indirizzi tipici del made in Italy (legno-mobilio-arredamento e sistema moda, rispettivamente l'11,3 e l'8,6% delle assunzioni di diplomati di questi indirizzi sarà effettuato tramite apprendistato) e quelli più "avanzati", rappresentati dall'elettronico e dall'informatico (circa l'8,5% in entrambi i casi), a cui si aggiunge anche l'indirizzo meccanico (9,6%).

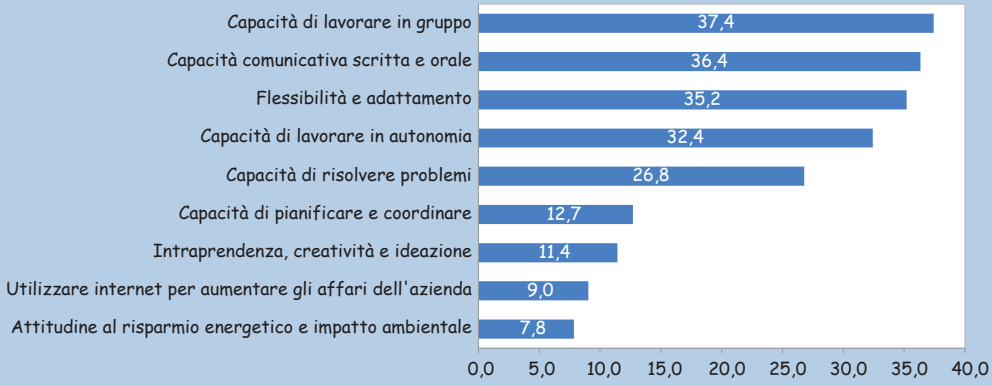
Le competenze trasversali richieste ai diplomati oltre a quelle specifiche nella professione

Accanto ad una buona formazione, magari arricchita dal titolo di post-diploma e da un'esperienza lavorativa alle spalle, ai fini dell'assunzione sono importanti anche altri fattori riconducibili al possesso di competenze di natura trasversale, cioè legate alle caratteristiche attitudinali della persona.

Riguardo ai diplomati, le competenze più richieste sono la capacità di lavorare in gruppo, quella comunicativa (scritta e orale), la flessibilità e adattamento e la capacità di lavorare in autonomia: tutte competenze che sono ritenute nel 2015 dalle imprese molto importanti per oltre 3 assunzioni di diplomati su 10.

Competenze che le imprese ritengono molto importanti per le assunzioni di diplomati programmate dalle imprese nel 2015

(incidenza percentuale delle assunzioni per le quali ciascuna competenza è ritenuta molto importante, sul totale delle assunzioni)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

La capacità di lavorare in gruppo è richiesta soprattutto ai diplomati negli indirizzi sistema moda, linguistico e socio-sanitario, casi in cui magari le imprese prevedono di inserirli in processi produttivi (si pensi al caso del sistema moda) che prevedono il coinvolgimento anche di altre e diverse figure per il completo conseguimento degli obiettivi, oppure casi in cui il soggetto si trova a lavorare in contesti dove è forte l'interazione con gli altri. Non a caso, due di questi tre indirizzi si distinguono anche per la più elevata richiesta di flessibilità e adattamento, indispensabile proprio quando ci si trova a lavorare in contesti di gruppo; una capacità, quest'ultima, importante anche per i diplomati in elettronica, visto che devono necessariamente stare sempre al passo con i tempi e quindi sapersi adattare, e conoscere, i cambiamenti prodotti dall'avanzamento tecnico-scientifico.

La capacità comunicativa scritta e orale sarà richiesta soprattutto, come naturale che sia, ai diplomati nell'indirizzo linguistico e a quelli usciti dai licei; senza dimenticare anche i diplomati nel campo amministrativo-commerciale e socio-sanitario. Chiudendo le quattro competenze più richieste ai diplomati, la capacità di lavorare in autonomia si rivela particolarmente importante per i diplomati negli indirizzi linguistico e informatico.

Ci sono poi altre competenze trasversali che, pur essendo meno richieste dalle imprese, presentano delle importanti sfaccettature tra i vari indirizzi di studio. Si pensi ad esempio all'attitudine al risparmio energetico e all'attenzione all'impatto ambientale, uno skill che si rivela importante soprattutto quando si tratta di assumere diplomati in indirizzo elettrotecnico e chimico; in parte, anche nel caso di quelli in indirizzo meccanico, edile e agrario-alimentare, confermando il processo di transizione verso la green economy di alcuni settori espressivi del made in Italy. Oppure si pensi all'intraprendenza, creatività e ideazione, che diventa più essenziale per i diplomati in indirizzo tessile-abbigliamento, considerando la forte dose di creatività che incorpora la moda italiana.

Inoltre, di fronte alla diffusione della digitalizzazione dell'economia, le competenze digitali rappresentano uno skill particolarmente importante: ovviamente in primo luogo per chi vuole lavorare nel campo dell'ICT, come i diplomati negli indirizzi informatico ed elettronico, per i quali le imprese ritengono molto importante le competenze digitali (capacità di utilizzare internet per aumentare gli affari dell'azienda), rispettivamente, nel 37,6% e nel 13,2% delle assunzioni; ma anche per i diplomati nell'indirizzo edile (18,3%) e in quello amministrativo-commerciale (17,2%), in quest'ultimo caso effetto anche della forte diffusione dell'e-commerce come leva per aumentare le vendite e il portafoglio clienti.

Vuoi anche per il fatto che i diplomati rappresentano figure più operative e meno poste sui "piani" decisionali dell'impresa, la capacità pianificare e coordinare è richiesta solo per il 12,7% di coloro (con istruzione secondaria superiore) previsti in entrata nel 2015, anche se esistono punte di oltre il 20% per i diplomati in indirizzo edile e linguistico.

Comunque, in generale, a conferma dell'importante ruolo che assume il possesso di queste capacità trasversali ai fini dell'assunzione, merita evidenziare come per ben 89 assunzioni di diplomati su 100

previste nel 2015 le imprese ritengano tali skill ugualmente importanti, o addirittura in misura superiore, rispetto a quelle specifiche della professione. Si arriva a 90-91 su 100 se si tratta, in particolare modo, di assunzioni di diplomati negli indirizzi amministrativo-commerciale, turistico-alberghiero ed elettronico.

Competenze che le imprese ritengono molto importanti per le assunzioni di diplomati programmate nel 2015 nei principali indirizzi di studio più richiesti*

(incidenza percentuale delle assunzioni per le quali ciascuna competenza è ritenuta molto importante, sul totale delle assunzioni)

	Capacità comunicativa scritta e orale	Capacità di utilizzare internet**	Capacità di lavorare in gruppo	Capacità di pianificare e coordinare	Capacità di risolvere problemi	Capacità di lavorare in autonomia	Intraprendenza, creatività e ideazione	Flessibilità e adattamento	Attitudine al risparmio energ. e impatto ambien.
Amministrativo-commerciale	38,0	17,2	30,5	13,7	27,2	33,4	9,7	29,1	5,5
Turistico-alberghiero	35,7	2,5	37,3	13,5	18,6	23,9	14,0	28,4	7,6
Meccanico	19,7	4,1	39,7	9,8	31,2	31,7	12,1	36,4	8,1
Edile	30,4	18,3	34,8	29,2	30,4	34,6	19,2	31,2	8,2
Elettrotecnico	18,2	2,9	40,2	11,9	29,0	34,1	10,0	31,2	10,1
Socio-sanitario	40,2	1,9	44,5	7,2	24,6	37,4	8,0	36,7	6,9
Informatico	35,9	37,6	29,8	18,9	47,8	46,2	11,9	28,3	5,5
Tessile, abbigliam. e moda	33,0	8,7	47,8	14,3	30,6	23,8	29,0	44,2	5,4
Linguistico	85,3	11,9	47,7	27,3	51,2	57,5	10,9	29,5	6,8
Elettronico	29,4	13,2	42,9	11,8	33,8	32,3	6,4	41,7	5,8
Agrario-alimentare	10,1	5,2	38,6	6,3	18,6	21,4	5,0	21,7	7,9
Licei	39,4	1,4	46,5	15,7	27,1	22,7	34,5	38,3	5,5
Chimico	12,5	3,0	36,5	9,2	22,5	26,9	5,3	37,5	12,3

** Indirizzi di studio con almeno 2.000 assunzioni programmate.*
*** Per aumentare gli affari dell'azienda.*

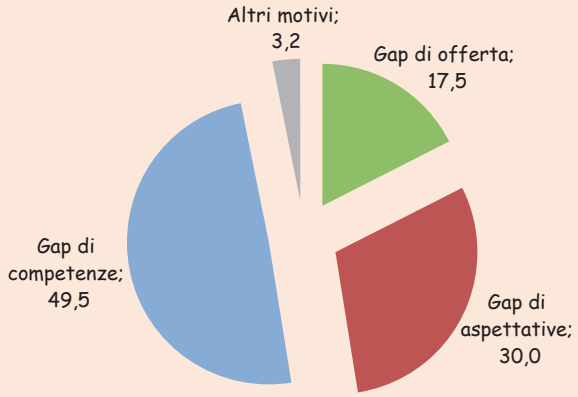
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Domanda e offerta, come si incontrano?

La domanda di lavoro di diplomati programmata dalle imprese rischia in parte di non trovare piena realizzazione, in termini di crescita occupazionale, di fronte all'esistenza di un disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Nel 2015, circa 10 assunzioni di diplomati su 100 sono ritenute dalle imprese di difficile reperimento, equivalenti in valori assoluti a 27.700 unità.

Quali sono le motivazioni alla base delle difficoltà di reperimento dei diplomati? La motivazione ampiamente prevalente riguarda il gap di competenze, collegato alla formazione non adeguata, alla mancanza della necessaria esperienza o alla mancanza delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione, che spiega circa la metà delle assunzioni di diplomati difficili da reperire nel 2015 (il 49,4%; 13.700 unità in termini assoluti). Un'altra motivazione abbastanza di rilievo è il gap di aspettative, che si realizza quando i candidati hanno aspettative superiori rispetto a ciò che gli viene offerto o sono poche le persone interessate ad esercitare la professione, a cui fa riferimento quasi un terzo di diplomati difficili da reperire (30%; 8.300 unità). La terza motivazione, non troppo rilevante, è il gap di offerta, cioè quando la figura è molto richiesta e c'è scarsità sul mercato o quando mancano le strutture che formino la specifica/nuova professione, che riguarda il 17,5% di diplomati di difficile reperimento (4.800 unità).

Assunzioni di diplomati programmate nel 2015 ritenute dalle imprese di difficile reperimento, secondo la motivazione
(composizione percentuale)



Gap di offerta*: mancanza di strutture formative della specifica/nuova professione; figura molto richiesta e quindi scarsa sul mercato del lavoro.*
Gap di aspettative*: i candidati hanno aspettative superiori rispetto a ciò che gli viene offerto; poche persone sono interessate ad esercitare la professione.*
Gap di competenze*: formazione non adeguata; mancanza della necessaria esperienza; mancanza delle caratteristiche personali adatte allo svolgimento della professione.*

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

A prescindere dalle motivazioni, questo fenomeno del disallineamento tra domanda e offerta di lavoro si presenta comunque in attenuazione, visto che dal 2010 – anno in cui la quota delle assunzioni difficili da reperire ha toccato il picco del 25,9% (degli ultimi sei anni) – si è costantemente ridotto, fino ad arrivare proprio nel 2015 a toccare il punto di minimo. Molto probabilmente due sono i principali

fattori che hanno spinto al ribasso le difficoltà di reperimento: l'aumento dell'offerta di lavoro data la crescente disoccupazione, da un lato, e i miglioramenti dei percorsi di istruzione nell'avvicinare i contenuti della formazione alle esigenze del sistema produttivo, dall'altro.

Pur tuttavia, esistono ancora oggi alcuni tipi di diplomati per i quali le imprese incontrano notevoli difficoltà di reperimento, come quelli appartenenti agli indirizzi telecomunicazioni, informatico e grafico-pubblicitario, visto che per circa 20 su 100 le imprese hanno nel 2015 difficoltà a reperirli sul mercato del lavoro. Non troppo inferiori le difficoltà per trovare i diplomati nell'indirizzo termoidraulico (17 su 100 difficili da trovare). Si scende con le difficoltà di reperimento a circa 15 su 100 per i diplomati negli indirizzi chimico e meccanico; al di sotto di tale soglia ma pur sempre sopra la media generale relativa ai diplomati, si collocano gli indirizzi legno-mobile-arredamento, sistema moda, elettrotecnico, artistico e socio-sanitario, per i quali i difficili da reperire per le imprese sono tra gli 11 e i 14 su 100.

In generale, si tratta di indirizzi altamente specifici dai quali le imprese si attendono verosimilmente un apporto molto elevato di competenze tecnico-professionali, che devono essere arricchite da una buona dose di capacità d'innovazione; anche perché, oggigiorno, molte mansioni, anche quelle più tradizionali, vengono svolte con modalità diverse, sempre più innovative e all'avanguardia, riempite anche da una crescente dose di competenze digitali.

Gli indirizzi di studio* di diploma più "introvabili" nel 2015

(valori assoluti e valori percentuali)

	Assunzioni diplomati di difficile reperimento		Totale assunzioni diplomati
	Incidenza % su totale assunzioni di diplomati	Valori assoluti	
Telecomunicazioni	20,4	150	760
Informatico	19,1	970	5.060
Grafico-pubblicitario	18,8	230	1.230
Termoidraulico	16,8	310	1.860
Chimico	15,5	390	2.490
Meccanico	15,0	3.850	25.580
Legno, mobile e arredamento	13,7	100	740
Tessile, abbigliamento e moda	13,3	540	4.090
Elettrotecnico	13,0	940	7.250
Artistico	12,9	140	1.050
Socio-sanitario	11,2	800	7.160

** Graduatoria elaborata sulla base degli indirizzi di studio in cui le assunzioni di diplomati difficili da reperire superano le 500 unità e il tasso di difficoltà di reperimento è superiore alla media generale dei diplomati.*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

Informazioni altrettanto interessanti e utili ai fini delle politiche della formazione e dell'orientamento sono quelle attinenti alle professioni più difficili da reperire quando le imprese programmano di assumere i diplomati. Tra le dieci figure professionali per le quali le imprese incontrano nel 2015 maggiori difficoltà di reperimento, oltre a quella "trasversale" degli addetti alla riscossione dei tributi/crediti (difficile da reperire nel 62,9% dei casi), si trovano professioni che sono connesse ad aspetti altamente tecnico-scientifici, come il progettista di software (ben il 32,9% delle relative assunzioni di diplomati programmate nel 2015 sono di difficile reperimento) il tecnico specialista di applicazioni informatiche (22,1%) e l'elettrotecnico (20,8%).

In questa top-ten si trovano anche professioni appartenenti al mondo industriale, come l'installatore e montatore di macchinari e impianti industriali (il 32,6% delle relative assunzioni di diplomati sono difficili da reperire), l'addetto all'attrezzaggio macchine utensili (25,8%), il conduttore di macchine utensili industriali automatiche e semiautomatiche (25,6%); a queste si affiancano anche altre due figure di natura più tecnica, come il tecnico di controllo della produzione e della qualità industriale (24,2%) e il tecnico conduttore di processo meccanico (20,1%).

La ripresa del ciclo economico spinta anche dall'attività industriale, che è tornata a crescere, molto verosimilmente ha portato le imprese a ricercare figure dalle competenze tecniche particolarmente elevate, che spesso sono risultate difficili da trovare, per riuscire a costituire una forza lavoro all'altezza delle sfide che l'attendono.

Le prime 10 professioni in cui sono "introvabili" i diplomati* nel 2015

(valori assoluti e percentuali)

		Assunzioni diplomati di difficile reperimento		Totale assunzioni diplomati
		Incidenza % su totale assunzioni	Valori assoluti	
1	Addetto alla riscossione dei tributi/crediti	62,9	770	1.220
2	Progettista di software	32,9	330	1.000
3	Installatore e montatore di macchinari e impianti industriali	32,6	430	1.320
4	Addetto stipendi e paghe	31,3	230	720
5	Addetto attrezzaggio macchine utensili	25,8	400	1.530
6	Conduttore di macchine utensili industriali autom. e semiautom.	25,6	510	1.990
7	Tecnico di controllo della produzione e della qualità industriale	24,2	270	1.120
8	Tecnico specialista di applicazioni informatiche	22,1	270	1.230
9	Carpentiere montatore di elementi e strutture in metallo	21,3	210	960
10	Elettrotecnico	20,8	110	510

** Professioni in cui le assunzioni programmate di diplomati superano le 500 unità.*

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior

In generale, per cercare di risolvere questo problema del disallineamento tra domanda e offerta di lavoro, che rappresenta senz'altro un freno all'occupazione del Paese, è indispensabile sviluppare al meglio i percorsi di istruzione secondaria superiore, per dotare i giovani del giusto bagaglio formativo-esperienziale affinché possano rispondere al meglio alle esigenze delle imprese. Un obiettivo raggiungibile senz'altro avvicinando i giovani al mondo della produzione, perché solo facendo esperienza all'interno dell'azienda riescono a conoscere bene i mestieri, ad acquisire competenze tecniche, quanto trasversali, necessarie per avere maggiori chance di impiego appena conseguito il diploma.

Sistema Informativo Excelsior

Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dal Ministero del Lavoro – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione.

Attraverso l'indagine annuale Excelsior, inserita tra quelle ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale, vengono intervistate circa 100.000 imprese dell'industria e dei servizi con almeno un dipendente per conoscerne in modo analitico il fabbisogno di occupazione per l'anno in corso.

I dati in tal modo raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica e affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione e indirizzo di studio, età, esperienza, competenze, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, ecc.).

L'ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole in formato html e l'intera base dati dell'indagine sono consultabili al sito http://excelsior.unioncamere.net.

Quali sono i titoli di studio più richiesti?

Quali figure professionali cercano le imprese?

http://excelsior.unioncamere.net
www.unioncamere.gov.it